

SCUOLA
SECONDARIA
DI 1° GRADO



I discorsi che hanno fatto la storia

SCHEDA
1

MATERIA

Italiano, Storia, Inglese, Cittadinanza e Costituzione

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

Razzismo, discriminazione e rispetto.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



- 2. Si è ciò che si comunica**
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
- 5. Le parole sono un ponte**
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**



DOMANDE FONDAMENTALI

- Quanto della nostra cultura, sensibilità e carattere traspare dalle parole che usiamo?
- Quanto è importante essere liberi di esprimersi ed essere rispettati?



MATERIALI E FONTI

Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: web, video.

- » Filmati relativi ai discorsi di Martin Luther King "I have a dream" di Martin Luther King e Malala Yousafzai
- Discorso di Malala Yousafzai alle Nazioni Unite.



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5-7 minuti)
- Visione del filmato "I have a dream". (5 minuti)
- Visione del filmato relativo al discorso di Malala presso le Nazioni Unite. (13 minuti)
- Traduzione dei testi e sottolineatura delle parole chiave (15 minuti)
- Dibattito in merito ai temi caratterizzanti i discorsi, trovando le pertinenze con la propria esperienza personale e sociale (es: esiste un problema di sottovalutazione della donna in Italia oggi?)
- Esiste un problema di dignità sociale dell'educazione e dell'insegnamento in Italia oggi? Esiste un problema di razzismo e di discriminazione in Italia oggi? (20 minuti).



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

- Singolarmente, a coppie o in piccoli gruppi scegliere uno dei due discorsi ascoltati in classe e provare a riscriverlo adattandolo al proprio oggi, possibilmente accompagnato da slide a supporto delle tesi che si portano (es. dati o una vignetta o la scena di un film o la strofa di una canzone che riguardano l'hate speech nei confronti degli stranieri e/o il gender gap).

Parole-ponte e parole-pugni

SCHEDA
2

MATERIA

Italiano e Storia

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

La comunicazione verbale orale e scritta.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



5. Le parole sono un ponte

DOMANDE FONDAMENTALI



- Come uso le parole?
- Quali parole fra compagni di classe sono state fiori?
- Quali parole fra compagni sono state pugni in faccia?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: web, video.

» "StaseraCasaMika" puntata del 15/11/2016 (<http://www.raiplay.it/video/2016/11/Stasera-Casa-Mika-a4c9df17-9eaa-42cc-9d12-81862d63a29b.html>) Monologo di Mika – Hurts "Coro mani bianche" da 1:55:00

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Introduzione al progetto di Parole Ostili con lettura e commento del Manifesto. (10 minuti)
- Visione video Monologo Mika. (5 minuti)
- Commento e discussione del monologo. (10 minuti)
- Ascolto e canto di "Hurts" con la lingua dei segni, insieme al "Coro mani bianche". (5 minuti)
- Proposta di scrittura individuale: scrivere su un foglio bianco. (10 minuti)
Parole come fiori – fronte.
Parole come pugni in faccia – retro.
- Lettura, condivisione e confronto (con particolare riferimento alla vita di classe) su Parole che costruiscono ponti e parole che innalzano muri. (15 minuti).

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



- Singolarmente a coppie o in piccoli gruppi intervistare coetanei, giovani e adulti chiedendo loro di raccontare una parola che ha costruito un ponte e una che è stata o ha dato un pugno in faccia: la ridirebbero? Che conseguenze ha avuto?
- Con le stesse modalità intervistare anche un professore di storia e chiedergli di raccontare una o più parole o gesti che hanno cambiato (nel bene e nel male) la storia.

La danza lenta

SCHEDA
3

MATERIA

Cittadinanza e Costituzione

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

Una bufala poetica, ovvero come attiviamo un pensiero critico rispetto ai testi diffusi in Rete.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



- 6. Le parole hanno conseguenze**
- 7. Condividere è una responsabilità**

DOMANDE FONDAMENTALI



- Quali indizi utilizziamo in Rete per attivare un pensiero critico?
- Quale parte di un messaggio (testo, immagini, ecc.) ci induce a metterne in dubbio l'autenticità?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: poesia, web.

- » La poesia diffusa in rete "Danza lenta", insieme al testo di accompagnamento.
<https://attivissimo.blogspot.it/2006/07/danza-lenta-bufala-sulla-pelle-dei.html?m=1>

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Si introduce il progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Si propone la poesia "Danza lenta" insieme al messaggio introduttivo. Il testo poetico stimola l'empatia e l'altruismo del lettore, perché composto - come precisa il messaggio - da una ragazza gravemente malata, che chiede di lasciare in rete un segno di sé, facendolo circolare. (10 minuti)
- Si analizzano le reazioni dei lettori: la poesia commuove? Perché? La inoltriamo? Perché? (15 minuti)
- Si mostra il messaggio di chi, avendola letta, la riconosce come una bufala. (10 minuti)
- Come ci sentiamo? Perché proviamo queste emozioni? C'erano degli indizi (nel messaggio, nella poesia, ecc.) che ci potevano mettere in allarme e indurre, prima dell'inoltro, a verificarne l'autenticità? (20 minuti).

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



- Riportate, dalle vostre esperienze, episodi in cui, rispetto ad una bufala diffusa in Rete, l'avete trattata come informazione attendibile oppure ne avete smascherato l'inganno. Con riferimento al secondo caso raccontate quali elementi vi hanno indotto a screditarla.

Le parole di Harry Potter

SCHEDA
4

MATERIA

Inglese

COMPETENZE CHIAVE

Competenza multilinguistica; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

Harry Potter and the Deathly Hallows (part II), la parte in cui Silente spiega il valore delle parole.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



- 5. Words are bridges**
- 6. Words have consequences**

DOMANDE FONDAMENTALI



- Perché Silente fa questo discorso?
- Cosa significa la frase "le parole sono una fonte inesauribile di magia capace sia di ferire che di curare"?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: film, video.

» Film Harry Potter and the Deathly Hallows part II

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Introduzione al progetto di Parole Ostili e lettura in inglese del Manifesto della Comunicazione non ostile. (20 minuti)
- Visione della parte del film in questione. (10 minuti)
- Attività pratica: l'insegnante detta la frase di Silente e i punti 5 e 6 del Manifesto, quindi chiede agli alunni di indicare in inglese parole che possono far da ponte e parole o frasi che possono causare conseguenze, anche in riferimento al loro vissuto personale. (30 minuti).

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



- Attività da fare a piccoli gruppi: creazione di dialoghi in inglese in cui le parole siano ponti, o abbiano conseguenze.

Parole in rap

SCHEDA
5

1 di 2

MATERIA

Italiano

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

ARGOMENTO

Le parole come strumento fondamentale di interazione (e integrazione) sociale.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



- 2. Si è ciò che si comunica**
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
- 4. Le parole sono un ponte**
- 5. Le parole hanno conseguenze**
- 10. Anche il silenzio comunica**

DOMANDE FONDAMENTALI



- Quanto sono importanti le parole nella vita di tutti i giorni?
- Usare le parole per comunicare e interagire correttamente con gli altri presuppone delle regole: le conosciamo? Da chi le abbiamo imparate? Le rispettiamo?
- Esistono molti proverbi e frasi fatte sulle "parole": siamo in grado di citarne qualcuno spiegandone il significato?
- Quanto influisce una corretta comunicazione "verbale" sulla nostra vita sociale?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: musica, video.

- » Video della canzone "PAROLE" di "MISTAMAN" youtu.be/8WE94L4z6jM
- » Testo della canzone "PAROLE" di "MISTAMAN" genius.com/Mistaman-parole-lyrics

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Se non già conosciuto, introduzione al progetto di Parole Ostili. (10 minuti)
- Gli studenti si confronteranno sull'analisi del testo svolta a casa il giorno precedente e selezioneranno i passaggi della canzone che ritengono più significativi sia in relazione al tema della lezione che ai punti del Manifesto segnalati dal docente. (20 minuti)
- Ciascun gruppo andrà a creare un'infografica, utilizzando specifiche applicazioni disponibili online (come easel.ly o canva.com), per presentare il risultato del proprio lavoro in massimo 5 punti (riprendendo anche espressioni della canzone stessa) ed uno slogan finale che promuova l'integrazione sociale attraverso una comunicazione corretta e responsabile. (30 minuti)
- Tutte le infografiche saranno pubblicate sul blog di classe e/o sul sito della scuola nonché condivise sui suoi canali social per dar luogo ad un confronto online tra studenti, insegnanti e famiglie.
- I risultati di questo lavoro potrebbero anche dar vita a lezioni-dibattito, tenute dagli stessi studenti, in altre classi o nell'Auditorium della scuola.



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

- Visione del video "Parole" del rapper Mistaman.
- Lettura approfondita del testo della canzone (magari provando a ricantarla più volte seguendo la base musicale per memorizzarne i passaggi chiave e comprenderne meglio il senso).
- Ricerca delle parole di cui non si conosce il significato.



Le parole di Wonder

SCHEDA
6

MATERIA

Italiano

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

ARGOMENTO

Primo capitolo del libro per ragazzi "Wonder".

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



5. Le parole sono un ponte

DOMANDE FONDAMENTALI



- Le parole sono un ponte: quali frasi all'interno di questo primo capitolo permettono ai genitori di proporre ad August di andare alla scuola media?
- Ci sono momenti di contrapposizione? Quali? Come si superano?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro.

» Il primo capitolo del libro di R.J. Palacio "Wonder" (Giunti editore, 2012, pag. 288) e, quando sarà possibile trovare il dvd in commercio, la visione della parte relativa nel film.

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Periodo dell'anno consigliato per proporre quest'attività: settembre, nell'ambito del progetto accoglienza. L'insegnante spiega l'antefatto e legge il dialogo soffermandosi sui tentativi che padre e madre fanno per essere convincenti; il testo è proiettato sulla Lim. (15 minuti)
- Terminata la lettura si chiede agli alunni di scrivere su un post-it, precedentemente distribuito, quale aspetto del dialogo tra figlio e genitori è rimasto loro più impresso. (10 minuti).
- Condivisione di quanto scritto. La condivisione avviene anche attraverso un cartellone precedente predisposto dall'insegnante (titolo del libro, autrice, riproduzione del manifesto della comunicazione non ostile, ...) sul quale gli alunni posizioneranno il loro post-it). (5-10 minuti).
- (Successivamente si procederà con la lettura del libro, il cartellone si arricchirà dei lavori e dei testi prodotti via via dai ragazzi che cercheranno i passi del libro nei quali si possono ritrovare altre affermazioni della comunicazione non ostile).

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



- L'insegnante cambia l'inizio dei dialoghi, facendo scomparire gentilezza e comprensione: a casa gli alunni riscrivono gli scambi che August ha con i suoi genitori, che non riescono assolutamente a fargli prendere in considerazione l'idea di andare alla scuola media, arrivando a litigare. Questi dialoghi verranno condivisi la volta successiva per essere analizzati e dare vita ad ulteriori lavori.

Amica Bibbia

SCHEDA
7

MATERIA

Religione

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

ARGOMENTO

L'amicizia nell'Antico e nel Nuovo Testamento.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



- 2. Si è ciò che si comunica**
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
- 5. Le parole sono un ponte**
- 6. Le parole hanno conseguenze**

DOMANDE FONDAMENTALI



- In amicizia che valore ha la comunicazione?
- Che cosa dice la Bibbia sull'esperienza amicale?
- Che spazio riconosce al linguaggio?
- Gli insegnamenti biblici hanno un valore anche per i ragazzi di oggi, per il loro modo di vivere l'amicizia?
- Quali pericoli corre un'amicizia a causa delle parole proprie e altrui?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro.

- » Libro di testo ed. Sei "Conta le stelle" (pagg. 380-384 relative ai valori dell'amicizia per la crescita personale e sociale, all'uso corretto dei social e al privilegiare le relazioni "reali")
- » Sito generazioniconnesse.it;
- » Manifesto della comunicazione non ostile (www.paroleostili.com);
- » La Bibbia (per l'Antico testamento: Siracide; per il Nuovo testamento: Vangelo di Giovanni).

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Presentazione dei contenuti del Manifesto della comunicazione non ostile. (10 minuti)
- Visione di alcuni brevi video presenti nei materiali messi on line da generazioniconnesse.it (5 minuti)
- Riflessione-confronto, nel cerchio, sull'importanza della comunicazione nelle relazioni interpersonali, in particolare in amicizia, e individuazione dei valori relativi (rispetto per la persona, sincerità e lealtà, perdono e attenzione alle notizie false e/o calunnie, gentilezza, comprensione, ascolto attivo, empatia...). (15 minuti)
- Lettura e analisi esegetica di Sir. 6, 5-17; Sir.19,13; Gv.15,12-15 (20 minuti)
- Tabella di sintesi dei valori e loro confronto con i punti del Manifesto della comunicazione non ostile. (10 minuti)

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



- Costruire una "Pubblicità Progresso" sull'importanza di una corretta comunicazione nei rapporti tra amici.

Il gioco della gentilezza

SCHEDA
8

MATERIA

Italiano e Inglese

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

ARGOMENTO

Imparare a comunicare, riflettere sulle conseguenze delle proprie parole, scegliere le parole: fare attenzione ai baobab!

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



- 5. Le parole sono un ponte**
- 6. Le parole hanno conseguenze**

DOMANDE FONDAMENTALI



- Le parole possono costruire o demolire: rifletto prima di parlare o di postare messaggi?
- Come posso evitare che le parole inutili, superficiali, dannose soffochino il mio cuore, le persone intorno a me, il mio mondo?
- Come posso costruire ponti di parole?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, video, web, musica.

- » I Supererrori – ep. 2 Tempestate (video reperibile su youtube nel canale di "Generazioni connesse": youtu.be/5gKP3kj3fNg)
- » Saint-Exupéry, Il Piccolo principe (cap. 5, Il dramma dei baobab)
- » A random act of kindness (video e canzone reperibile su youtube: youtu.be/SaHFj_68cKs)
- » www.giocopediadellagentilezza.it

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Introduzione del percorso, utilizzando il video "Tempestate". (10 minuti)
- Lettura e comprensione del testo di Saint-Exupéry (35 minuti), soffermandosi sui seguenti punti:
 1. Cosa sono nella comunicazione in rete "le erbe buone e quelle cattive"?
 2. Cosa significa e quanto è importante essere consapevoli che i baobab "prima di diventare grandi cominciano con l'essere piccoli"?
 3. Perché, se si tratta di una pianta cattiva, "bisogna strapparla subito"?
 4. Se si arriva troppo tardi, il baobab "ingombra tutto il pianeta": cosa può significare nella vita di tutti i giorni? Cosa può capitare?
 5. Perché non è possibile "rimettere a più tardi il proprio lavoro", quando ci si trova di fronte ad un "baobab" o meglio a un "seme di baobab"?
- Ascolto e comprensione guidata di "A random act of kindness" – riflessioni sulle immagini e sul testo (15 minuti): quanto è grande la potenza di una parola e/o di un gesto gentile? Che cosa suggerisce il video? (10 minuti).

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



- Prendendo spunto dall'enciclopedia dei Giochi della gentilezza (www.giocopediadellagentilezza.it), invento un gioco/attività, semplice e concreto, che da subito può contribuire a diffondere gentilezza nei luoghi virtuali che frequento e può servire da stimolo alla riflessione.

Alle fronde dei salici

SCHEDA
9

1 di 2

MATERIA

Italiano

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

Analisi di un testo poetico con riferimenti alla storia del Novecento: Salvatore Quasimodo, Alle fronde dei salici.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



10. Anche il silenzio comunica

DOMANDE FONDAMENTALI



- Il poeta esprime il proprio disappunto per la guerra e le violenze. Quali parole utilizza per far capire che la sua è una poesia di denuncia?
- Come definiresti il tono della poesia?
- Perché, se le "cetre" dei poeti erano "appese", il loro "suono" è arrivato chiaro e forte fino a noi, mostrandoci l'orrore della guerra?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: poesia, video.

- » Testo della poesia
- » Manifesto della comunicazione non ostile
- » Video vita e opere Quasimodo <https://www.youtube.com/watch?v=KbCYvGDILLg>
- » Video poesia recitata dal poeta stesso <https://www.youtube.com/watch?v=eOVUdvnI8Qg>

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Introduzione al progetto Parole Ostili. (10 minuti)
- Lettura e analisi della poesia. (20 minuti)
- Condivisione appunti presi a casa (si propone di utilizzare la didattica capovolta e agli alunni viene dato il compito di vedere i video indicati nei materiali e di prendere appunti).
- Attività pratica: gli alunni vengono divisi in piccoli gruppi e viene loro chiesto di analizzare il modo in cui esprimono le loro opinioni i poeti e gli opinionisti in tv e sui social. Segue una riflessione sugli effetti ottenuti nel primo e nel secondo caso. (30 minuti)



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

- Attività propedeutica alla lezione di visione dei video
- Compiti: Attraverso il programma <https://wordart.com/> si chiede agli alunni di elaborare una piccola "opera d'arte di parole", evidenziando, con sfumature di colore diverse, le parole Ostili e quelle di "dissenso con stile".

SPUNTO DI RIFLESSIONE

Si può esprimere il proprio disappunto, anzi è giusto farlo, usando le parole appropriate, senza urlare, senza offendere, prestando ascolto all'altro e a volte anche tacendo. I poeti, ad esempio, espressero il proprio orrore, la propria condanna per la guerra, le dittature, non solo scrivendo ma a volte anche tacendo. E questo è il concetto espresso da Quasimodo: «E come potevamo noi cantare...» dinanzi all'orrore, ai morti, al dolore. Il poeta esprime le sue idee, condanna, si espone, ma lo fa con garbo ed eleganza, non offende e non grida, capisce che piuttosto «che diventare un mostro ancor più violento» è meglio scegliere il silenzio, infatti «alle fronde dei salici... le nostre cetre erano appese... oscillavano lievi al triste vento». Ecco, lievi. Ma a noi il suono di quelle cetre è arrivato dritto al cuore!



Il pianto che non si vede

SCHEDA
10

1 di 2

MATERIA

Italiano

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

Imparare a comunicare, riflettere sulle conseguenze delle proprie parole: il pianto che non si vede!

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



- 5. Le parole sono un ponte**
- 6. Le parole hanno conseguenze**
- 10. Anche il silenzio comunica**

DOMANDE FONDAMENTALI



- Quanto male possono fare le parole (e le immagini) che affido alla Rete?
- Può il silenzio interrompere una catena di parole inutili, superficiali o addirittura dannose?
- Come posso costruire ponti per aiutare chi è rimasto "intrappolato nella rete"?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: web, poesia.

- » La storia di Carolina Picchio (video reperibile su youtube, per esempio: youtu.be/sF1zv4xOedg oppure "La storia di Carolina" di Gramellini su facebook <https://it-it.facebook.com/notes/massimo-gramellini/la-storia-di-carolina/10151651038538664/>)
- » Ungaretti, "Sono una creatura"

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Fatti concreti, volti, storie, silenziose urla di dolore nella rete (25 minuti): ascolto o lettura della storia di Carolina Picchio e riflessioni individuali (guidate) in silenzio:
- Mi è capitato di usare e/o condividere parole o immagini che hanno o potrebbero aver fatto soffrire qualcuno?
- Ci sono volti e storie che conosco e che mi fanno intuire urla silenziose di dolore nella rete?
- Quali emozioni e riflessioni ha risvegliato in me la storia di Carolina? (annoto i miei pensieri in silenzio, anche in ordine sparso, sul quaderno; liberamente ne condivido qualcuno)
- Fermarsi, riflettere, provare a capire gli stati d'animo (35 minuti): lettura e comprensione della poesia di Ungaretti "Sono una creatura":
- Breve contestualizzazione e attualizzazione del testo
- Che cos'è, nella rete, "il mio pianto che non si vede"? Come posso imparare a... vederlo?
- Che cosa esprime ciascun aggettivo utilizzato dal poeta nella prima strofa, se riferito allo stato d'animo di chi è rimasto intrappolato nella rete?
- Cosa significa che le parole (e immagini) che condivido sulla rete possono portare la morte o la vita ("La morte si sconta vivendo")?
- Ripensando ai punti 10 e 5 del "Manifesto", quando è opportuno scegliere il silenzio? E con quali parole, d'altra parte, posso costruire una rete di salvezza per chi è in difficoltà?(10 minuti).



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

- Su una bacheca virtuale (per esempio un padlet di classe) scrivo dei post, rivolgendomi a chi, in questo momento, è intrappolato nella rete: successivamente i pensieri e le parole potranno utilmente essere messi in circolo nei luoghi virtuali che frequento sia per diffondere la pratica delle parole "con stile" sia per costruire una rete di salvataggio preventiva per chi è in difficoltà.



Parole in musica

SCHEDA
11

1 di 2

MATERIA

Italiano, Cittadinanza e Costituzione

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

Riflessione su un utilizzo appropriato del lessico, funzionale ai diversi luoghi sociali in cui la persona risulta inserita (passando dall'ambito scolastico tout court al contesto di vita)

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



- 2. Si è ciò che si comunica**
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
- 6. Le parole hanno conseguenze**

DOMANDE FONDAMENTALI



- Cosa sono, per noi, le parole?
- Cosa determina la scelta delle parole da utilizzare?
- Quali effetti hanno le nostre parole sugli altri e su di noi?
- Quali sono le parole che accogliamo e quelle che rifiutiamo?
- Quali sono le parole che scelgo per comunicare?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: musica, testo.

- » Utilizzo di una serie di citazioni di autori famosi:
 1. "Una parola muore appena detta, dice qualcuno. Io dico che solo quel giorno comincia a vivere." (Emily Dickinson)
 2. "Bisogna assomigliare alle parole che si dicono." (Stefano Benni)
 3. "La parola ferisce, la parola convince, la parola placa" (Ennio Flaiano)
- » Ascolto della canzone di Sergio Endrigo "Le parole" con analisi del testo scritto da Gianni Rodari.



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

- Attività laboratoriali, brainstorming, lettura di brevi testi in merito alla tematica trattata. Il percorso è stato progettato per una classe della Scuola Secondaria di I grado.



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

1. Cos'è la parola? Riflessione guidata sulla parola come organismo mutevole e vivente a cui noi diamo vita attraverso i nostri vissuti, connotandola in maniera positiva e negativa. Riferimenti alla creazione di nuove parole (neologismi) e alle diverse attribuzioni di significato che assumono le parole, in relazione al mutamento di usi e costumi nel corso del tempo e ai diversi contesti di utilizzo.
2. Quali sono le parole che ci definiscono? Scelta, guidata, sulle parole che secondo noi ci rappresentano in positivo e negativo. Riflessione sulla scelta effettuata e condivisione delle scelte. L'obiettivo è quello di far emergere il limite della parola nel definire le caratteristiche di una persona, attraverso la creazione di un legame empatico fra i partecipanti.
3. Quali sono le parole che mi feriscono? E quelle che mi convincono? E quelle che mi "fanno stare bene"? Attività laboratoriale da effettuarsi con parole trascritte su cartoncini colorati (scuri per le parole che feriscono, arancione per quelle che convincono, verde per quelle che danno serenità).
4. Io scelgo le mie parole... Costruzione del mio mare di parole (con disegno su cartoncino) a cui attingere per costruire un'identità rispettosa degli altri e soprattutto di me stesso.



Invasioni digitali

SCHEDA
12

MATERIA

Arte e immagine

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

ARGOMENTO

Il più straordinario metodo di comunicazione è la Cultura. Un linguaggio che non divide, che aiuta a comprendersi l'un l'altro, che insegna come si è vissuto e come possiamo vivere.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



5. Le parole sono un ponte.

7. Condividere è una responsabilità.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

DOMANDE FONDAMENTALI



- Possono i social network avvicinarci ad altre culture per comprenderle?
- Il web può essere uno strumento di gioco e contestualmente di apprendimento?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: arte, immagine.

» Le Invasioni Digitali svolte dal 2013 ad oggi <https://www.invasionidigitali.it/>.

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Introduzione al progetto Parole Ostili. (5 minuti)
- Introduzione al progetto Invasioni Digitali: come è nato, cosa è stato fatto, cosa è possibile fare. (5 minuti)
- Breve racconto sulle migrazioni: l'eredità italiana di civiltà nuragiche, etrusche e latine. Colonia greca, insediamento celtico, Impero romano, dominazione di Goti, Longobardi, Arabi, Bizantini e Normanni. Italia, una miscela meravigliosa di popoli e culture. (10 minuti)
- Breve introduzione ai social network e al loro possibile utilizzo in ambito culturale e turistico. (5 minuti)
- Simulazione di una Invasione Digitale
- Divisione in gruppi di Invasori: ogni gruppo discute e sceglie un luogo significativo legato alle migrazioni; segue organizzazione offline dell'invasione: data, percorso, luoghi da visitare, scelta di un hashtag, partendo da esempi di Invasioni passate. (10 minuti)
- Simulazione dell'invasione online. Creazione di tweet e post con l'hashtag scelto. (15 minuti)
- Analisi dei risultati dell'invasione, come ci può aiutare ad abbattere le barriere culturali e gli stereotipi per comprendere il rispetto verso gli altri. (10 minuti)

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



- Individuare un luogo importante sotto il punto di vista del melting pot culturale e, seguendo quanto svolto nella simulazione, creare un'invasione nella propria città.

A scuola di tifo

SCHEDA
13

MATERIA

Educazione fisica

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza in materia di cittadinanza; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

ARGOMENTO

Scuola di tifo: la passione... non ostile per la propria squadra.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



2. Si è ciò che si comunica

5. Le parole sono un ponte

8. Le idee si possono discutere. Le persone di devono rispettare

9. Gli insulti non sono argomenti

DOMANDE FONDAMENTALI



- Supportare la propria squadra significa necessariamente aggredire verbalmente quella avversaria?
- Si può esprimere la propria passione sportiva senza ostilità?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: video, musica.

» Video Together / LeBron James (<https://www.youtube.com/watch?v=-8yOG3qYk08>)

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Lo sport come espressione di fortissima unione d'identità: video Together. (5 minuti)
- Messa in scena di alcuni esempi di cori di supporto alla propria squadra che gli studenti hanno "vissuto" nella loro vita di tifosi sportivi. (10 minuti)
- Divisione in gruppi e creazione di cori di supporto incentrati su principi non ostili. (20 minuti)
- Durante la partita di un gioco a scelta con una durata prestabilita (basket, pallavolo, calcetto, rugby...) performance dei gruppi che cantano i nuovi cori non ostili. (20 minuti)

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



- Identificare esempi di tifo non ostile nei più svariati sport e preparare una presentazione da condividere poi in classe.

Parole filosofiche

SCHEDA
14

MATERIA

Italiano

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

ARGOMENTO

La polivalenza delle parole.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



2. Si è ciò che si comunica

DOMANDE FONDAMENTALI



- È possibile una reale comprensione delle intenzioni comunicative tra gli interlocutori?
- La comunicazione in rete è simile o diversa rispetto a quella che avviene in presenza?
- Si può realmente “condividere” on line uno stato d’animo soggettivo utilizzando gli emoticons?
- Perché sentiamo la necessità di comunicare sui social network pensieri, condizioni interiori, esperienze personali?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l’utilizzo di: libro.

» “Atti linguistici in rete” tratto da “Semplicemente diaboliche: 100 nuove storie filosofiche” di Casati-Varzi.

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



La modalità privilegiata della lezione è quella dialogica, durante la quale le varie argomentazioni si confronteranno al fine di realizzare uno scambio di opinioni, non necessariamente volto al raggiungimento di un’unica risposta/definizione conclusiva.

Fasi della lezione:

- Presentazione del progetto Parole Ostili e in particolare del secondo principio del Manifesto. (5 minuti)
- Lettura drammatizzata del testo “Atti linguistici in rete” e individuazione dei temi contenuti. (15 minuti)
- Confronto. Il docente ageverà e regolerà lo scambio di idee tra gli allievi. Si commenterà il testo anche attraverso l’ausilio di domande-stimolo: è possibile realizzare un’autentica e sincera comunicazione? Quanto le parole aiutano a comprendere le reali intenzioni comunicative? Cosa impedisce o cosa agevola la comprensione fra i soggetti coinvolti nello scambio di idee? Secondo voi cosa vuol dire “comunicare”? Ci si esprime solo attraverso lo scambio verbale? La comunicazione attraverso i social può essere considerata priva di fraintendimenti? Nell’uso dei social per comunicare quali vantaggi e quali svantaggi si possono individuare? (40 minuti)

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



- Di fronte ad un immaginario tribunale inscenare una causa, durante la quale verranno discusse due tesi contrapposte emerse durante il dibattito. Vi saranno gli avvocati difensori ed i testimoni che daranno alternativamente prova della bontà delle loro opinioni.

L'arte del comunicare

SCHEDA
15

MATERIA

Italiano

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

ARGOMENTO

Il valore della comunicazione nella società liquida. **Trattato attraverso: libro, video.**

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



- 2. Si è ciò che si comunica**
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
- 5. Le parole sono un ponte**

DOMANDE FONDAMENTALI



- La parola “comunicazione” suona molto moderna ed evoca immediatamente il sistema culturale contemporaneo. Il tema della comunicazione è certamente uno dei più dibattuti e l’abilità comunicativa è ormai un requisito essenziale per emergere nel mondo attuale. Nell’era dell’informazione globale e tecnologica la capacità di esprimersi in modo chiaro e corretto va sempre più riducendosi? Oggi, contrariamente a quello che ci si potrebbe aspettare da una società di massa e mediatica, l’ars oratoria è subordinata più che alla qualità degli oratori, alla quantità delle orazioni; vi è un assiduo e costante bombardamento di slogan e informazioni che da un certo punto di vista rende meno importante la forma oratoria e i contenuti delle orazioni.

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, video.

» Cicerone, “L’arte di comunicare”, Oscar Mondadori

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Lezione frontale di 15 minuti in virtù di quanto gli studenti hanno approfondito a casa guardando i due video proposti: introduzione al progetto Parole Ostili e a cosa vuol dire comunicare e saper essere un buon oratore, secondo Cicerone, per il quale l’arte oratoria è composta di 5 parti: l’invenzione, la disposizione, l’elocuzione, la memoria, la declamazione.
- Cooperazione (20 minuti): a coppie devono riflettere su quali sono le caratteristiche che oggi deve avere un buon oratore. Al termine l’insegnante inviterà il ragazzo più “debole” della coppia a esporre i risultati del confronto.
- Condivisione in classe (20 minuti): l’insegnante alla lavagna in una tabella a due colonne sintetizza le “Buone idee” e le “Idee discutibili” che di volta in volta emergono, sulla base di quanto evidenziato durante la lezione frontale.
- Generalizzazione (5 minuti): si trascrive sul quaderno il decalogo del buon oratore della “società liquida”.

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



- Prima dell’attività: visione a casa, in modalità flipped classroom, di due video:
<https://www.youtube.com/watch?v=QATK11I-79Y>
https://www.youtube.com/watch?v=_uG1GFwtJAw
- Dopo l’attività scolastica: l’insegnante propone ai ragazzi di presentare il decalogo in modo originale (producendo video, realizzando Padlet, fumetti con apps, infografiche, iBooks, ecc.)

Parole per cambiare...musica

SCHEDA
16

MATERIA

Musica

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

ARGOMENTO

“Una parola ti cambia la musica!” La canzone come amplificazione della parola per una comunicazione empatica non ostile.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



- 3. Le parole danno forma al pensiero**
- 5. Le parole sono un ponte**
- 6. Le parole hanno conseguenze**
- 9. Gli insulti non sono argomenti**

DOMANDE FONDAMENTALI



- Quanto è importante un linguaggio semplice, efficace, diretto ma corretto?
- Quali canali comunicativi, anche non verbali, sono utilizzati nella musica rap?
- Perché l'utilizzo di un certo registro linguistico “basso” ha un forte impatto sociale?
- Perché la musica rap influenza così tanto i giovani?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: canzone, musica.

» Fabri Fibra, Stavo Pensando a te – brano tratto dall'album “Fenomeno”



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

- Introduzione al progetto “Parole Ostili”. (10 minuti)
- Ascolto della canzone “Stavo pensando a te” di Fabri Fibra. (5 minuti)
- Commento della canzone e discussione sul rapporto testo-musica. (10 minuti)
- Ricerca delle “parole ostili” nel testo della canzone. (5 minuti)
- La classe viene divisa in piccoli gruppi: ad ogni gruppo vengono assegnati tre o quattro versi di testo delle tre strofe e la consegna è quella di sostituire le “parole ostili” in parole “buone” e positive, mantenendo la metrica originale. (20 minuti)
- I vari gruppi, a turno, scrivono alla lavagna (LIM) la loro proposta di testo “ricostruito”. (10 minuti)
- Curiosità: nel tempo rimasto, si potrebbe riflettere con i ragazzi sul fatto che in fondo gli aedi nell'antica Grecia sono stati i primi rapper da noi conosciuti, ma utilizzavano una comunicazione efficace e non ostile.



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

- Ascolto di una canzone scelta dai ragazzi, appartenente al genere rap o pop-rap
- Analisi del testo e del rapporto testo-musica della canzone scelta
- Sostituzione delle “parole ostili”, all'interno del testo della canzone, con parole positive
- Ricerca nella canzone di alcuni punti del “Manifesto della comunicazione non ostile”
- Ricerca di videoclip musicali che incitano e favoriscono una comunicazione ostile e offensiva



La pergamena aurea

SCHEDA
17

1 di 2

MATERIA

Tecnologia

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

Educazione alla Cittadinanza digitale (attraverso l'introduzione alla realtà aumentata*)

*Per realtà aumentata, o realtà mediata dall'elaboratore, si intende l'arricchimento della percezione sensoriale umana mediante informazioni, in genere manipolate e convogliate elettronicamente, che non sarebbero percepibili con i cinque sensi.

Il cruscotto dell'automobile, l'esplorazione della città puntando lo smartphone o la chirurgia robotica a distanza sono tutti esempi di realtà aumentata. (fonte: Wikipedia).

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



Tutti

DOMANDE FONDAMENTALI



Le domande sono riferite all'avventura "La Pergamena Aurea" (fra parentesi sono riportate le indicazioni per il docente):

- Cosa rappresenta il Metaverso (mondo digitale, internet)?
- Perché grazie alla Pergamena Aurea il Metaverso può vivere nella pace (conoscere e applicare i principi in essa contenuti favorisce una comunicazione non ostile)?
- Chi ha interesse a fare in modo che i segreti della Pergamena vadano persi (chi non si cura delle conseguenze che la comunicazione ostile può avere su internet e chi crede di potersi comportare "online" come se non ci fossero regole)?
- Cosa rappresentano nel mondo reale gli oggetti che hai trovato nella Fortezza? Ovvero la CATENA (la reazione che ogni parola può provocare nel bene e nel male), la CLESSIDRA (il tempo che online sembra non esistere ma che serve per valutare le situazioni e per "esprimere al meglio quel che si pensa), gli SPECCHI ("si è ciò che si comunica") e le MASCHERE ("virtuale è reale" bisogna dire e scrivere solo quello che ho il coraggio di dire di persona), la SERRA (i rapporti e le relazioni reali che "meritano cura") e il TELESCOPIO (la capacità di valutare le conseguenze delle proprie azioni, soprattutto online), la SPADA e le FRECCIE (l'aggressività che ferisce tanto nel mondo reale quanto in quello virtuale)?
- A quale punto del Manifesto collegheresti ogni oggetto?
- Qual è il senso della frase "il rispetto è la chiave" (è il principio di base per la comunicazione e le relazioni sia nel mondo virtuale che in quello reale)?



MATERIALI E FONTI

Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: gioco, app.

- » La Pergamena Aurea: avventura interattiva da giocare tramite applicazione gratuita Metaverse: <https://goo.gl/kMWNUE>
Metaverse (<https://gometa.io/>) è un'applicazione web per la creazione di esperienze interattive di realtà aumentata: grazie alla app gratuita per sistemi Android e iOS è possibile fruire delle esperienze create con Metaverse Studio su qualsiasi dispositivo mobile (preferibilmente tablet). È possibile scaricare una breve guida introduttiva su metaverse.tecnologiedidattiche.org
Mappa della Fortezza di Biz: <https://goo.gl/i2Vn9n>
Mappa della Fortezza di Biz con stimoli di riflessione: <https://goo.gl/wxXTNh>
- » Video "Il video del Manifesto della comunicazione non ostile":
<https://www.youtube.com/watch?v=QATKI1I-79Y>



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

- Preparazione dispositivi personali (installazione Metaverse, ricerca e avvio avventura). (10 minuti)
- Consegna della Mappa vuota a ciascun allievo e breve commento. (5 minuti)
- Fruizione dell'avventura testuale. (15 minuti)
- Presentazione del Progetto Parole Ostili e proiezione video. (5 minuti)
- Proiezione o consegna della Mappa con stimoli di riflessione. (5 minuti)
- Discussione guidati dalle domande fondamentali. (20 minuti)



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

- Coinvolgere familiari o amici e proporre ad almeno 3 di loro di partecipare all'avventura grafica per contribuire a far conoscere il Manifesto e l'importante messaggio che veicola.



Il peso delle parole

SCHEDA
18

1 di 2

MATERIA

Italiano

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

ARGOMENTO

Il "peso" delle parole: parole piuma e parole sasso.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



- 2. Si è ciò che si comunica**
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
- 6. Le parole hanno conseguenze**

DOMANDE FONDAMENTALI



- Quanto sono importanti le parole nella nostra vita?
- Quanto è importante conoscere le parole per sostenere le proprie idee e perché le nostre idee vengano accolte?
- Le parole hanno un "peso"?
- Le parole possono sostenere o ferire: in che modo? Perché?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, web.

» Andrews Clements, "Drilla", BUR ragazzi, Ultimo capitolo: Il vincitore è...

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Introduzione al progetto Parole Ostili. (5 minuti)
- Lettura dell'ultimo capitolo del libro. (5 minuti)
- Discussione, riflessione e commento del capitolo letto. (10 minuti)
- Discussione e riflessione sui cambiamenti nella diffusione e nell'uso delle parole: ieri ed oggi quanto oggi sarebbe stata diversa la vicenda? Come avrebbe potuto essere stato questo dibattito tra professoressa e alunni/e oggi con l'uso dei social? (15 minuti)
- Riflessione: i tempi cambiano, il peso e l'importanza delle parole no (sintesi della discussione alla LIM con parole chiave).
- Definizione parole "piuma" che accolgono e accarezzano e parole "sasso" che feriscono e fanno male ed esempi tratti dal libro, dalla discussione degli alunni, da esempi portati dalla docente Esempio: espressione sasso: non hai capito proprio niente di quello che ti ho detto! Espressione piuma: forse non mi sono spiegato bene, vediamo insieme cosa non è chiaro. Espressioni contestualizzate nell'ambito di una discussione tra pari). (5 minuti)
- Alla lavagna/LIM si scrivono esempi di parole delle due tipologie, espressioni. (15 minuti)
- Aggancio con la realtà: esempio attualità caso della parola "petaloso" e sua diffusione in internet



<http://www.petaloso.it> (5 minuti)



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

- Ricostruire in sintesi la vicenda di petaloso. <http://www.petaloso.it>
- Quali elementi del Manifesto puoi riscontrare nella storia realmente accaduta?
- Individuare differenze e analogie tra la vicenda del libro e la vicenda reale.
- Quali altri elementi del Manifesto sono presenti nel libro?
- Riflessione sulle parole "piuma" che accarezzano e sulle parole "sasso" che feriscono: scrivere altri esempi tratti dalla propria vita, da gruppi whatsapp o dai social.
- L'attività si concluderà con la creazione di un lapbook dal titolo: Il peso delle parole.



Le mie parole

SCHEDA
19

MATERIA

Musica e Italiano

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

ARGOMENTO

Il potere delle parole, quando diventano musica, è ancora più forte. Le parole non solo sono determinate dalla nostra realtà interiore, ma determinano anche la realtà di destinazione, il rapporto con l'altro.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



- 2. Si è ciò che si comunica**
- 5. Le parole sono un ponte**
- 6. Le parole hanno conseguenze**

DOMANDE FONDAMENTALI



- Da cosa o da chi dipende il fatto che le parole possano diventare "sassi", "foglie cadute", "gocce preziose indimenticate"?
- Quali conseguenze possono generare le parole utilizzate in un modo o nel suo opposto?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: canzone, musica.

» Testo e audio de "Le Mie Parole" – Samuele Bersani

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Presentazione del progetto Parole Ostili. (10 minuti)
- Gli alunni dovranno elencare tutte le rappresentazioni che Bersani utilizza per descrivere le parole (sono "sassi", "capriole", "promesse dovute", "note stonate" etc). E successivamente creare qual che esempio concreto. Ad esempio: Le parole sono lampi dentro un pozzo cupo e abbandonato quando... in una giornata difficile e triste Alice mi scrive su un bigliettino oppure nella chat di Whatsapp "Ti voglio bene, grazie di essermi amica". Seguirà una lettura ad alta voce da parte dei ragazzi. (30 minuti)
- Partendo dalla canzone, gli allievi a gruppi dovranno creare una strofa in rima (e in linea col Manifesto) che possa essere inserita all'interno del testo. Successivamente sotto la guida del docente cercheranno di intonarla (magari con l'aiuto di uno strumento). (20 minuti)

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



- » I ragazzi dovranno scegliere una canzone che amano e che parli del potere e della forza delle parole (in italiano o inglese). Dovranno poi sottolineare le frasi più significative e argomentare il motivo delle loro scelte.

Parole bulle

SCHEDA
20

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza multilinguistica; competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

ARGOMENTO

Cyberbullismo.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



Tutti

DOMANDE FONDAMENTALI



- Come si fa a non essere complici (magari involontari) dei bulli?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: ricerca, web.

- » Dati della ricerca Eu Kids Online per Miur e Parole Ostili, in particolare quelli relativi ai rischi di bullismo e cyberbullismo <http://globalkidsonline.net/eu-kids-online/>

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Breve condivisione in classe delle conoscenze precedentemente acquisite su bullismo e cyberbullismo. (10 minuti)
- Raccolta dati (in formato anonimo): quanti hanno assistito a comportamenti online che si possono definire cyberbullismo? (5 minuti)
- Confronto con i relativi dati di EU Kids Online. (10 minuti)
- Discussione in aula: qual è la responsabilità dei bystander? Come bisogna comportarsi quando si assiste a un atto di cyberbullismo? Cosa non si deve fare? (30 minuti)

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



- Riassumere in 5 punti i comportamenti da tenere e le azioni da fare per non essere complici dei bulli a partire da quanto emerso nella discussione in classe.

Gli Youtuber del Presidente

SCHEDA
21

1 di 2

MATERIA

Italiano, Arte e Immagine

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale, competenza in materia di cittadinanza; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

ARGOMENTO

Possibilità e pericoli di un mondo online in cui chiunque può diventare una celebrità nell'arco di pochissimo tempo.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

**2. Si è ciò che si comunica****8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare****9. Gli insulti non sono argomenti**

DOMANDE FONDAMENTALI



- Cosa significa essere una celebrità online?
- Quali sono le critiche che gli Youtuber possono ricevere mentre ottengono l'attenzione del pubblico?

MATERIALI E FONTI

**Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: rete, comunicazione, parole.**

- » Filmati relativi al discorso fra il Presidente Sergio Mattarella e gli Youtuber <https://stream24.ilsole24ore.com/video/notizie/mattarella-incontra-giovani-youtuber-protagonisti-web/AEbAw0rD>

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Discussione in classe: "Che cosa serve per diventare famoso online?" Scrivere le risposte delle studentesse e degli studenti alla lavagna. Discutere i seguenti fattori associati al diventare famosi: talento, aspetto fisico, tempismo, fortuna, strategia, visibilità, capacità di fare rete, pubblicità. (10 minuti)
- Lavoro in classe a gruppi di 4/5 suddivisi per youtuber preferiti: "Quali sono gli youtuber che seguite? Cosa vi piace dei loro video? Cosa non vi piace?"
Guidare le studentesse e gli studenti a riflettere sulle loro esperienze e far emergere nel dibattito elementi contrastanti (ad esempio i commenti negativi che molti ricevono; le "guerre" fra youtuber; quelli che hanno smesso di pubblicare video; le campagne sociali promosse dagli youtuber; ecc.). Restituzione in classe dei lavori svolti. (20 minuti)
- Visione del filmato "Mattarella incontra i giovani youtuber protagonisti del web". (5 minuti)
- Dibattito in merito ai temi emersi: da un punto di vista positivo Internet ci permette di scoprire e sostenere persone di talento che potrebbero non aver mai avuto la possibilità di diventare noti altrimenti. Da un punto di vista negativo i video possono diventare virali attraverso il ridicolo e la presa in giro. Internet fornisce una piattaforma pubblica per critici e "odiatori", per fare battute su persone che non si amano. (20 minuti)



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

- Singolarmente o in piccoli gruppi scegliere un filmato di uno Youtuber esemplificativo dei discorsi fatti in classe e commentare elementi positivi e negativi che si osservano, possibilmente accompagnato da slide a supporto delle proprie tesi (evidenziando frasi pronunciate, commenti ricevuti, ecc..)



(A)social

SCHEDA
22

MATERIA

Italiano, Cittadinanza e Costituzione, Tecnologia

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

Aumentare la consapevolezza sull'uso dello smartphone e introdurre la tematica del detox digitale.



PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

- 1. Virtuale è reale**
- 7. Condividere è una responsabilità**
- 10. Anche il silenzio comunica**



DOMANDE FONDAMENTALI

- In che modo l'uso dello smartphone influenza i nostri comportamenti e lo stare con gli altri?



MATERIALI E FONTI

Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: film.

- » Trailer del film "(A)social: 10 giorni senza lo smartphone"
<http://www.mymovies.it/film/2017/asocial/Modalità e tempi di lavoro con gli allievi>



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Discussione in classe: "Quali sono le situazioni e i momenti in cui l'uso dello smartphone è opportuno e quali no?" Scrivere le risposte delle studentesse e degli studenti alla lavagna dividendo in "va bene", "può anche andare", "non va bene". (10 minuti)
- Lavoro in classe: fare dividere un foglio in "mattina", "pomeriggio", "sera", "notte" e chiedere di riempire con le principali attività svolte con il cellulare nei diversi momenti (ad es. cerco informazioni per i compiti, guardo Instagram, ecc.) con i minuti percepiti. Ritirare il lavoro. (5 minuti)
- Chiedere di svolgere il compito a casa relativo al diario d'uso dello smartphone.
- In una giornata successiva al compito restituire il lavoro fatto in classe e chiedere di confrontare i dati. Aprire una discussione in classe sulle differenze emerse e in quali momenti si sarebbe potuto rinunciare. (15 minuti)
- Dopo aver fatto svolgere il compito di detox dallo smartphone mostrare il trailer del film "(A)social: 10 giorni senza lo smartphone" e aprire una discussione in classe. (25 minuti)



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

- Chiedere di tenere il diario di una giornata d'uso dello smartphone diviso in "mattina", "pomeriggio", "sera", "notte" in cui descrivere esattamente l'attività svolta e i minuti relativi.
- Chiedere alle studentesse e agli studenti di disabilitare le notifiche a casa per 40 minuti (azione di detox) durante il pomeriggio e chiedere di descrivere le proprie sensazioni.

La squadra del ghetto

SCHEDA
23

1 di 2

MATERIA

Storia, Educazione fisica e Tecnologia

COMPETENZE CHIAVE

Competenza digitale; competenza in materia di cittadinanza; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

ARGOMENTO

Storia di una notizia fake nel mondo del calcio: l'Ajax Amsterdam che diventa la squadra degli Ebrei, nonostante non sia stata fondata da ebrei e solo qualche timido indizio la possa avvicinare al mondo ebraico (la vicinanza di un vecchio campo di allenamento al ghetto di Amsterdam). Storia di come una notizia falsa possa diffondere odio (l'Ajax e i suoi tifosi sono da sempre oggetto di violenze antisemite), ma possa addirittura creare una falsa identità nelle vittime (con tifosi olandesi non ebrei che tifano ed esultano esponendo simboli ebraici). Storia di Johann Crujff, il campione ebreo senza essere ebreo.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



- 3. Le parole danno forma al pensiero**
- 7. Condividere è una responsabilità**
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**

DOMANDE FONDAMENTALI



- Quanto è importante un'informazione corretta?
- Quali meccanismi favoriscono la diffusione delle cosiddette "bufale"?
- Perché e con quali meccanismi si ricerca un colpevole?
- Quali sono le reazioni nelle vittime di una falsa notizia?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, video.

- » Simon Kuper, Ajax, la squadra del ghetto. Il calcio e la Shoah, ISBN, 2005, pag. 254
- » Gad Lerner, Tu sei un bastardo, Feltrinelli, 2007, pagg. 220

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- Lettura di alcuni passi del libro di S. Kuper "Ajax, la squadra del ghetto". (10 minuti)
- Introduzione storica alle vicende olandesi nel corso della Seconda guerra mondiale, tra persecuzioni e collaborazionismo. (10 minuti)
- Visione (YouTube) di alcuni filmati d'epoca che ripropongono azioni spettacolari e goal di Johan Crujff con la maglia dell'Ajax. (5 minuti)
- Analisi episodio antisemita di cui fu vittima Crujff nell'ottobre 2015: striscione con JHK acronimo per "Joden Hebben Kanker", ovvero "Gli ebrei hanno il cancro". (5 minuti)
- Breve ricerca in Rete e sui social di episodi attuali di razzismo, portando degli esempi di post o tweet o video che favoriscono direttamente o indirettamente la diffusione di idee antisemite, meglio se italiani. (10 minuti)
- Discussione e confronto con la realtà attuale (violenza negli stadi, giocatori bersaglio di cori e altre violenze, altri esempi proposti dai ragazzi). (15 minuti)



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

- Lavoro a coppie o in piccoli gruppi per capire dove nasce l'odio negli stadi e cosa si può fare per superarlo: intervista a un allenatore di una squadra giovanile e predisposizione di un piano operativo, immaginando di essere un dirigente di nuova nomina chiamato ad affrontare concretamente il problema dopo alcuni gesti d'intolleranza registrati nelle ultime gare.
- Confronto e discussione in classe per arrivare alla formulazione di un unico piano.



Simmetrie dissonanti

SCHEDA
24

MATERIA

Matematica e Musica

COMPETENZE CHIAVE

Competenza multilinguistica; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

ARGOMENTO

Mettere in evidenza le analogie che intercorrono tra matematica e musica, due discipline che usano linguaggi universali. Creare un ambiente laboratoriale dove i discenti ascoltano, apprendono, si esprimono e inventano. Scoprire che la matematica è strettamente legata alla musica, attraverso approfondimenti su grandi musicisti e compositori come Johann Sebastian Bach, che ha saputo interpretare il rapporto tra armonia musicale e matematica. Come nella musica anche nel linguaggio troviamo parole "consonanti", cioè gradevoli da ascoltare, e parole "dissonanti", cioè sgradevoli da ascoltare.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



- 2. Si è ciò che si comunica**
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
- 6. Le parole hanno conseguenze**

DOMANDE FONDAMENTALI



- Quale potere hanno le parole?
- Le parole sono neutre o con la loro scelta possiamo modificare la realtà?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: musica, app.

- » Strumenti musicali, software GeoGebra, Internet, cartoncini, specchi, libri di testo. Modalità e tempi di lavoro con gli allievi.

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Introduzione al Progetto "Parole Ostili". (5 minuti)
- Suddivisione della classe in gruppi di 5 allievi e distribuzione del materiale occorrente e consegna dell'attività da eseguire: (5 minuti)
- Cercare e raccogliere immagini evocative di simmetrie. (10 minuti)
- Osservazione di alcune trasformazioni geometriche ottenute con GeoGebra. (10 minuti)
- Simmetrie con uso degli specchi e piegatura della carta. (10 minuti)
- Ascolto e studio guidato di brani musicali. (10 minuti)
- Riflessioni sulle modalità di lavoro condiviso e sull'uso delle parole. (10 minuti)

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



- Fotografare le simmetrie che ci circondano.
- Ricerca su altri compositori moderni e sul loro rapporto con la matematica.

#RingraziareVoglio

SCHEDA
25

1 di 2

MATERIA

Italiano, Cittadinanza e Costituzione

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale, competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

La poesia antidoto all'odio e all'apatia in Rete. Partecipiamo al progetto collettivo di scrittura poetica #RingraziareVoglio, condividendo in Rete i versi dei nostri alunni.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



2. Si è ciò che si comunica 5. Le parole sono un ponte

DOMANDE FONDAMENTALI



- Un proverbio recita "L'abito fa il monaco": vale anche per le parole che scegliamo di "indossare"?
- È molto facile trovare parole che generano ostilità e odio: perchè e come scegliere parole che riescano a generare invece positività e benessere?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: poesia, web.

- » Il kit didattico completo di RingraziareVoglio Junior:
per riceverlo scrivere a ringraziarevoglio@ringraziarevoglio.it
- » Versione ridotta della poesia "Altra poesia dei doni" di J. L. Borges
https://docs.google.com/document/d/1b6ELdPFloS3ANb8LZDqui-3aRpfb9AI-0I_K15BLrWk/edit?usp=sharing
- » Tutte le info sul progetto di scrittura poetica in rete <http://www.ringraziarevoglio.it/>

» Per ispirazione: i versi scritti dagli alunni della III A - Istituto "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Roma
<https://twitter.com/i/moments/844233362852188160>



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

- **INTRODUZIONE** (3 minuti) Visione del video animato sul Manifesto di Parole Ostili
<https://www.youtube.com/watch?v=QATK1I-79Y>
- **RIFLESSIONE** (10 minuti)
Facendo riferimento ad alcuni concetti chiave espressi nel video, si invitano i bambini a chiedersi quali "parole ostili" o "parole serene" hanno detto o ascoltato, appuntandole alla lavagna. (al min. 0.33)
C'è poi chi sceglie di usare parole offensive, non si pone alcun dubbio, nemmeno ragiona, niente più freni, lui parte all'attacco: ma poi gli resta addosso tutto quello che scrive! (al min. 1.00)
E che dire di chi incita e scatena violenza, senza sentirsi mai responsabile, credo non abbia del tutto compreso che quel che comunichiamo è la nostra vera essenza!
- **PRODUZIONE** (20 minuti)
Lettura di una versione ridotta della poesia "Altra poesia dei doni" di J. L. Borges. Segue la proposta di proseguire questo componimento poetico "inesauribile" con la scrittura di alcuni brevi versi di gratitudine.
- **READING** (15 minuti)
Utilizzando il teatro della scuola o predisponendo un simbolico spazio che funga da palcoscenico in classe (con leggio e un rialzo), i bambini declamano a turno i loro versi.
- **CONDIVISIONE** (10 minuti)
Sotto l'attenta supervisione del docente, si digitano e condividono i versi utilizzando il form dedicato sul sito di RingraziareVoglio o, se si possiede un profilo Twitter scolastico o personale, l'invito è a condividere i versi utilizzando l'hashtag #RingraziareVoglio direttamente dall'account.*
* Quest'attività può anche essere posticipata ad un altro giorno, in modo da poter allegare anche le immagini che i bambini e i ragazzi saranno invitati a realizzare a casa; in questo caso si potrà dedicare più tempo alla produzione.



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

- RingraziareVoglio illustrato - I versi scritti possono essere rappresentati con disegni e fumetti e l'immagine digitalizzata poi allegata al tweet.
- Diario della Gratitudine



Che interviste!

SCHEDA
26

1 di 2

MATERIA

Italiano

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

ARGOMENTO

Intervista a un personaggio famoso.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



2. Si è ciò che si comunica

DOMANDE FONDAMENTALI



- Come posso comunicare la mia ammirazione e curiosità nei confronti di un personaggio pubblico che stimo? Sto cercando le informazioni che vorrei? Gli sto comunicando la mia attenzione?
- Che domande faresti al tuo idolo?
- Una domanda sbagliata può far male: mi sono preparato? Ascolto mentre parla?
- Ti sei informato prima di fare le domande? Come rompere il ghiaccio?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: web, video.

- » Video interviste reperibili dal canale youtube della Fondazione Pittini per il progetto '+ Sport a Scuola'
- » Progettualità che ha visto coinvolto Damilano 'Sistema WhatsApp' basata su Rapporto Nazionale dati HBSC 2014
- » Una telecamera e un microfono o uno smartphone
- » <https://fondazionepittini.it/sport-a-scuola/>



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

L'insegnante pone l'intervista a un personaggio famoso scelto dalla classe come obiettivo: in vista dell'incontro con il proprio idolo, ogni singolo alunno propone la domanda che porrebbe (hai la/il fidanzata/o?/quale è il rapper che ti piace di più?/come eri da piccolo/a?...); la domanda dev'essere votata a maggioranza dagli altri alunni della classe. In questo modo emerge l'approvazione o meno delle singole domande da parte del gruppo: emerge subito una tendenza a non fare domande sciocche, imbarazzanti... l'allievo viene indirizzato a porre domande che trovino l'approvazione di tutti, che siano efficaci. (cf "condividere è una responsabilità") Il gruppo classe corregge, approva, disapprova, giudica ogni singola domanda (cf "gli insulti non sono argomenti"). (15 minuti)

Raccolte così almeno 8-10 domande, si passa davanti alla macchina da presa: gli alunni della classe passano uno ad uno davanti e dietro la telecamera (da intervistatore e da intervistato) e pongono le domande condivise: in questo modo l'alunno capisce l'importanza dell'atteggiamento da tenere — come parlare, come rispondere, come atteggiarsi — davanti agli altri alunni della classe. Vedere i difetti degli altri per correggere sé stessi; inoltre, davanti alla telecamera l'alunno percepisce che "virtuale è reale" ed emergono la postura, il peso dei silenzi e delle parole (come parlare, come rispondere, come "atteggiarsi"). Lo stesso vale per l'intervistatore: come parlare, come porre domande e la forza del linguaggio non verbale. Nel mentre il gruppo classe comprende come il disturbare (durante l'intervista) nuoce a tutti ("il personaggio non accetterebbe brusio durante l'intervista", quindi non verrebbe più), non fare domande che mettano a disagio, che risultino sciocche e poco pertinenti. (45 minuti)

In sintesi, in una simulazione coi ragazzi — chiamati a preparare un incontro con un loro idolo — si rappresenta la forza del linguaggio reale che si applica anche al virtuale (l'intervista andrà su youtube). L'intervista come un gioco per imparare a muoversi-parlare-comunicare-comportarsi: come parlo è come sono.

Gli obiettivi perseguiti da quest'attività s'inseriscono all'interno del più ampio progetto '+ Sport a Scuola' promosso dalla Fondazione Pietro Pittini, che alterna attività fisica a laboratori di comunicazione a tema sport.



Diffondiamo il nostro Manifesto

SCHEDA
27

MATERIA

Cittadinanza e Costituzione

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

ARGOMENTO

La comunicazione dei valori in cui crediamo.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



Tutti



DOMANDE FONDAMENTALI

- Come si divulga l'importanza di un tema?
- Quanto può essere utile usare la metafora?
- Quanto conta il linguaggio che usiamo e la personalizzazione degli inviti che rivolgiamo?



MATERIALI E FONTI

Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: web, video.

» Video del Manifesto di Parole Ostili: <https://www.youtube.com/watch?v=QATKI1I-79Y>



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

- Introduzione al progetto di Parole Ostili, lettura del Manifesto e visione del video. (10 minuti)
- A gruppi i ragazzi provano a individuare i temi del Manifesto e a pensare a situazioni di loro conoscenza o con loro come protagonisti che attualizzino quella narrazione. (15 minuti)
- Condividono tutti insieme quanto è emerso nei gruppi e pensano a come far conoscere il Manifesto, che può rappresentare un invito a cambiare atteggiamento nei confronti di chi semina e coltiva ostilità. (15 minuti)
- Nuovamente in piccoli gruppi, ma in formazioni diverse da quelle precedenti, organizzano il lavoro da compiere per promuovere la diffusione del Manifesto attraverso il video: cartellone da appendere a scuola, articolo da pubblicare sul giornalino della scuola, invii personalizzati accompagnati da una spiegazione concordata del video via Whatsapp. (20 minuti)



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

- A gruppi o a coppie terminano il lavoro che non sono riusciti a concludere a scuola e provano a montare un video che attualizzi, portando esempi concreti, il video del Manifesto di Parole Ostili; inoltre si confrontano (per poi riparlare in classe con l'insegnante) sulle risposte ricevute da quei coetanei a cui hanno inviato il video via Whatsapp.

I diritti delle donne

SCHEDA
28

1 di 2

MATERIA

Italiano, Arte e immagine, Tecnologia

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza digitale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

La violenza (verbale) contro le ragazze e le donne.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

**Tutti**

DOMANDE FONDAMENTALI



- Anche le parole possono generare violenza?
- Quali sono le parole-pietre che colpiscono più frequentemente le ragazze e le donne?
- Cosa posso fare io per fermare questo vento dell'odio?

MATERIALI E FONTI

**Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, video, web.**

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile
- » Il monologo di Paola Cortellesi - David di Donatello 2018: ([youtube.com/watch?v=4WjhLSkXqTk](https://www.youtube.com/watch?v=4WjhLSkXqTk))
- » "Uccisa dal web Tiziana Cantone. La vera storia di un femminicidio social dalla testimonianza diretta di Maria Teresa Giglio", di Romina Farace e Luca Ribustini, editoriale Jouvence, Milano 2019
- » "Nina e i diritti delle donne" di Cecilia D'Elia, disegni di Rachele Lo Piano, Sinnos editrice
- » Altri materiali utili per la preparazione degli insegnanti:
- » Voxdiritti - La Mappa dell'Intolleranza anno 3: la nuova radiografia dell'Italia che odia online (<https://bit.ly/2J24kcK>)
- » Stop alla violenza di genere. Formare per fermare (<https://bit.ly/2VPOMzD>)
- » Manifesto delle giornaliste e dei giornalisti per il rispetto e la parità di genere nell'informazione. (<https://bit.ly/2CcgjQj>)
- » Il blog di Anarkikka <http://anarkikka.blogautore.espresso.repubblica.it/>
- » Il sessismo sul posto di lavoro? È una consuetudine (<https://bit.ly/2J98PqW/>)
- » Il Vaccarini di catania è finalista al "Timeline Film festival" (<https://bit.ly/2NNUkaL>)
- » Cospe Onlus: "Il linguaggio scorretto rende invisibili" (<https://bit.ly/2EWRaPj>)



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

- L'insegnante scrive sulla lavagna la seguente frase di Camilleri: «Le parole sono pietre, sono pallottole. Bisogna saper pesare il peso delle parole e fermare il vento dell'odio.», quindi chiede ai ragazzi e alle ragazze, divisi in piccoli gruppi, di individuare quali sono le parole-pietre che vengono lanciate ogni giorno contro le ragazze e le donne: nei social, in Tv, nei cartelloni pubblicitari, nei testi delle canzoni di maggiore successo, soprattutto tra di loro, nelle chat di coetanei o negli scambi verbali. Dove possibile i ragazzi e le ragazze sono invitati a produrre degli esempi visivi trovati su Internet o ottenuti attraverso degli screenshot. (20 minuti)
- Terminato l'elenco i gruppi condividono i frutti del confronto e l'insegnante evidenzia sulla lavagna le parole-pietre più gettonate. (10 minuti)
- L'insegnante aiuta i ragazzi e le ragazze a comprendere che la Rete ha certamente esasperato e amplificato la violenza contro le donne (vedi ad esempio la vicenda di Tiziana Cantone), ma si tratta di un fenomeno che affonda le radici nella nostra cultura, di cui la nostra lingua è espressione: a questo punto è possibile far ascoltare la prima parte del monologo tenuto da Paola Cortellesi in occasione dei David di Donatello (link tra i Materiali) e riguardante un elenco di parole stilato da Stefano Bartezzaghi sul binomio uomo-donna. (15 minuti)
- Come possibile antidoto a questa violenza l'insegnante presenta loro il Manifesto della comunicazione non ostile, aiutandoli a comprendere che il cambiamento parte sempre dalla consapevolezza e dalla responsabilità individuali: dalle parole che non dico, dalle parole che non condivido, dalle parole che condanno. (15 minuti)



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

I ragazzi e le ragazze si dividono in gruppi e ad ogni formazione viene assegnata una delle seguenti attività:

- riassumere in un cartellone, che verrà poi appeso in classe a mo' di "promemoria", le parole-pietre più gettonate; accanto a questo cartellone verrà appeso il Manifesto della comunicazione non ostile;
- raccogliere storie da tradurre in un racconto (articolo, foto-messaggio, intervista): alle ragazze-bersagli d'odio che vengono incontrate e che si rendono disponibili a condividere la propria dolorosa esperienza vanno naturalmente garantiti anonimato e la possibilità di non essere riconosciute;
- realizzare uno spot che in massimo due minuti descrive il problema e invita a un comportamento responsabile e non ostile.





Cara Europa

SCHEDA
30

MATERIA

Tutte

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

ARGOMENTO

L'Europa.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



Tutti

DOMANDE FONDAMENTALI



- Quali sono i valori su cui è fondata l'Unione Europea?
- Quando e perché è nata?
- Qual è la sua forza?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: video, web, musica.

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile
- » Il Manifesto della comunicazione non ostile per lo Sport
- » Europa.eu - Giochi interattivi - https://europa.eu/kids-corner/index_it.htm
- » Europa.eu - Presentazione - https://europa.eu/european-union/sites/europaeu/files/eu_in_slides_it.pdf

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- I ragazzi vengono introdotti all'attività mostrando loro una banconota da 10 euro: si chiede loro cos'è e cosa rappresenta. (5 minuti)
- Per saperne di più i ragazzi vengono invitati a giocare sul sito dell'Unione Europea (link tra i Materiali). (15 minuti)
- Al termine dei giochi i ragazzi si dividono in gruppi e approfondiscono i simboli dell'Unione Europea: il compleanno, l'inno, la bandiera, la moneta, il motto. (15 minuti)
- Anche nell'Unione Europea, come in tutte le famiglie in cui ci sono tante diversità, a volte non ci si capisce e si litiga: è importante ricordarsi perché si sta insieme, cosa ci ha unito e ci unisce. I ragazzi mettono in scena il sogno dei padri fondatori e i risultati raggiunti. (20 minuti)
- L'insegnante presenta il Manifesto della comunicazione non ostile, come esempio di stile con cui relazionarsi con gli altri, nella vita quotidiana di un ragazzo come nei rapporti tra gli Stati; propone inoltre il Manifesto della comunicazione non ostile per lo Sport come carta di valori da adottare durante le competizioni sportive europee sia negli stadi che davanti alla televisione. (5 minuti)

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



- I ragazzi, possibilmente a coppie o a piccoli gruppi, provano a stilare una lista dei vantaggi che si hanno stando nell'Unione Europea e a scrivere la formazione di una squadra di calcio europea formata dai migliori giocatori dei vari Paesi membri, rispettando i ruoli necessari (non potranno esserci solo difensori o solo attaccanti). Dopo il confronto in classe si arriverà a una formazione frutto delle varie proposte.



Cara Italia

SCHEDA
31

1 di 2

MATERIA

Tutte

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

ARGOMENTO

L'Italia. **Trattato attraverso: musica, web, video.**

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

**Tutti**

DOMANDE FONDAMENTALI



- Quali sono i valori su cui è fondata l'Italia?
- Quali simboli la rappresentano?
- Come si costruisce l'unità?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: video, web, musica.

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile per lo Sport
- » YouTube - Toto Cutugno L'italiano <https://www.youtube.com/watch?v=HNQL9EjuPtY>
- » YouTube - GHALI - Cara Italia <https://www.youtube.com/watch?v=z3UCQj8EFGk>
- » YouTube - Perché la bandiera Italiana è Verde, Bianca e Rossa? - Sicuro di sapere? 1# <https://www.youtube.com/watch?v=N4AU2HUifUw>
- » focusjunior.it - L'inno di Mameli e il suo significato <https://www.focusjunior.it/scuola/storia/linno-mameli-significato/>
- » focusjunior.it - Perché il colore che identifica la Nazionale è l'azzurro? <https://www.focus.it/cultura/curiosita/perche-il-colore-che-identifica-la-nazionale-e-lazzurro>
- » senatoperiragazzi.it - Incontro con la Costituzione http://www.senatoperiragazzi.it/media/Documenti/Incontro_con_la_Costituzione.pdf

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- I ragazzi vengono introdotti all'attività attraverso l'ascolto di due canzoni: "L'italiano" di Toto Cutugno e "Cara Italia" di Ghali. Due rappresentazioni dell'Italia a 35 anni di distanza. Con l'aiuto dell'insegnante i ragazzi le analizzano e le confrontano: quale immagine dell'Italia se ne ricava? (15 minuti)
- I ragazzi sono invitati a condividere la propria immagine d'Italia scegliendo una fotografia, un fotogramma, una canzone rappresentativa. (5 minuti)
- Se non è già emersa, l'insegnante propone la foto della nazionale femminile di calcio: cosa rende 11 ragazze una squadra? Di cosa hanno bisogno per poter giocare insieme? Di una divisa, di una bandiera e di un inno: con l'aiuto dell'insegnante ne scoprono l'origine (perché la maglia della nazionale è azzurra? Quando e come nasce il tricolore? Quando e come nasce l'inno di Mameli?). (15 minuti)
- Ma non basta una maglia per potersi dire italiani: è la condivisione dei valori comuni scritti nella Costituzione (link nei Materiali). I ragazzi li evidenziano. (15 minuti)



- Questi valori condivisi non sempre vengono rispettati e attuati anche ad esempio negli stadi. L'insegnante presenta il Manifesto della comunicazione non ostile per lo Sport, come esempio di stile con cui relazionarsi con gli altri, nello sport e non solo. (10 minuti)



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

- I ragazzi sono invitati a fare un lavoro domestico a gruppi: a realizzare un inno moderno che traduca a loro misura le parole di Mameli.





Tifo: da malattia a passione

SCHEDA
32

MATERIA

Tutte

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza.

ARGOMENTO

Il tifo sportivo. **Trattato attraverso: web, video.**

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

**Tutti**

DOMANDE FONDAMENTALI



- Quali caratteristiche deve avere il tifo perché non diventi una malattia?
- Come incentivare il tifo sano?
- Quale principio del Manifesto di Parole Ostili predilige per esprimere lo stile con cui voglio tifare?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: video, web.

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile per lo Sport
- » YouTube - Ultras violenti - https://www.youtube.com/watch?v=WRxedWT_Dd4

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- I ragazzi vengono introdotti all'attività con un brainstorming sulla parola tifo. (5 minuti)
- L'insegnante raccoglie quanto emerso proponendo l'etimologia della parola tifo, che può indicare sia una malattia che una passione, che può degenerare in una malattia. (5 minuti)
- I ragazzi vengono invitati a raccontare il modo loro, dei loro amici e dei loro genitori di vivere il tifo sia nello sport che eventualmente praticano sia nelle gare a cui assistono di persona o attraverso la televisione, cogliendone eventuali tracce di ostilità. (10 minuti)
- L'insegnante propone ai ragazzi il video dedicato al tifo violento (link nei Materiali), precisando che è un problema che riguarda quasi tutte le tifoserie delle squadre maggiori e che può portare a conseguenze estreme come la strage dell'Heysel e l'uccisione dell'ispettore Raciti e divisi a coppie o a gruppetti di 2-3 (a seconda del numero di ragazzi da cui è composta la classe) li invita brevemente a fare una ricerca per ricostruire i due episodi citati. (15 minuti)
- L'insegnante propone ai ragazzi il Manifesto della comunicazione non ostile per lo Sport e per ogni principio li invita a pensare a un episodio sportivo e/o personale in cui questo principio è stato disatteso o rispettato, sottolineando che il cambiamento parte sempre dagli atteggiamenti individuali. (15 minuti)
- A gruppi di 5-6 ragazzi, formati unendo due o più gruppetti dell'attività precedente, progettano un'attività non ostile (coro, striscione...) da proporre nella prossima gara a scuola o in altre situazioni di tifo. (10 minuti)

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



- I ragazzi sono invitati a scrivere una lettera a un coetaneo/a in cui riassumono lo spirito del Manifesto e lo stile con cui vogliono sostenere la propria squadra.



Energia, bene comune

SCHEDA
33

MATERIA

Scienze

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; competenza imprenditoriale.

ARGOMENTO

L'energia è un bene prezioso.



PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

Tutti

DOMANDE FONDAMENTALI



- È possibile un mondo senza energia? E una vita senza parole?
- Quali sono le parole che danno più energia e che ci fanno camminare verso il futuro?
- Qual è il modo che ci consente di non sprecare energia e di non restare senza parole (o di non lasciare gli altri senza)?



MATERIALI E FONTI

Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: video.

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile
- » Che cos'è l'energia? - <https://www.youtube.com/watch?v=OhnW25dmDtQ>
- » Le forme dell'energia - https://www.youtube.com/watch?v=OCfk9Z_oQEk



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

- Introduzione al tema dell'energia: i ragazzi sono introdotti all'attività attraverso la visione del primo o di entrambi i video suggeriti nei Materiali. (15 minuti).
- A coppie sono invitati a descrivere attraverso una scenetta la loro giornata tipo senza l'energia. (15 minuti)
- L'insegnante lancia la discussione: è possibile vivere senza energia? è una parola che si potrebbe cancellare dal vocabolario? (15 minuti)
- L'insegnante presenta alla classe il Manifesto della comunicazione non ostile e li invita a pensare alle situazioni in cui l'energia può essere un ponte, l'energia può essere sprecata o valorizzata, l'energia può essere condivisa, quindi chiede loro di suggerire le parole che danno più energia e quelle che invece possono essere più esplosive. (15 minuti)



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

- Per casa, possibilmente a coppie, i ragazzi sono invitati ad approfondire le fonti di energia, eventualmente guardando uno o entrambi questi video (<https://www.youtube.com/watch?v=xCXtDSeQdZ4>) (<https://www.youtube.com/watch?v=NWjZiX17ZOE>) e a stilare un manifesto che contenga indicazioni essenziali e comprensibili a tutti per non sprecare energia e per usare quella rinnovabile.



Energia, forza interiore

SCHEDA
34

1 di 2

MATERIA

Italiano, Arte e immagine, Musica, Educazione fisica, Cittadinanza

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza in materia di cittadinanza; competenza imprenditoriale; competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

ARGOMENTO

Conta l'energia che ci metti. L'energia interiore è la forza che tutti abbiamo e che ci permette di affrontare le difficoltà e i momenti più difficili.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

**3. Le parole danno forma al pensiero****5. Le parole sono un ponte****6. Le parole hanno conseguenze**

DOMANDE FONDAMENTALI



- Che cos'è la resilienza?
- La gravità di un problema è sempre oggettiva o dipende dallo stato emotivo di chi lo sta vivendo?
- Quante volte una persona che ci appare felice in realtà ha molti problemi, ma li affronta con il sorriso?
- Un ideale può rappresentare l'energia per affrontare le difficoltà?
- L'energia di un ideale può essere contagiosa, passare da una persona all'altra?

MATERIALI E FONTI

**Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, canzone, film, musica.**

- » Il Manifesto della comunicazione non ostile
- » Bebe Vio – Mi hanno regalato un sogno
- » R.J. Palacio – Wonder
- » Richard Bach – Il gabbiano Jonathan Livingstone
- » Invictus, film di Clint Eastwood, 2009
- » Billy Elliot, film di Stephen Daldry, 2000
- » Vado a scuola, film di Stephen Daldry, 2013
- » Arriverà, Emma Marrone
- » Esseri umani, Marco Mengoni



- » Guerriero, Marco Mengoni
- » Fogli da disegno, pastelli e pennelli colorati
- » Strumenti musicali oggetto di studio o noti agli studenti
- » Palestra o spazio per attività motoria



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

- Senza alcuna preliminare preparazione specifica sul tema, i ragazzi sono invitati, singolarmente o a piccoli gruppi, a rispondere per iscritto alle “domande fondamentali” indicate sopra. Queste risposte vengono conservate dall’insegnante che supervisiona all’attività. (20 minuti)
- A coppie o a piccoli gruppi i ragazzi leggono, visionano e ascoltano i materiali suggeriti, discutendone con gli insegnanti delle materie di riferimento. (25 minuti)
- I ragazzi tonano quindi alle “domande fondamentali”, per rispondere nuovamente, singolarmente o nei piccoli gruppi. In particolare, sono invitati a riflettere su come e in quale misura gli spunti suggeriti abbiano modificato le risposte date in un primo momento. (15 minuti)



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

Lavorando in autonomia o in piccoli gruppi, i ragazzi cercano di individuare esempi e “rappresentare” ideali di energia positiva interiore:

- persone che incarnino ideali positivi (specificando le ragioni della loro forza, i comportamenti che la esprimono, le modalità per ottenerla, eventuali momenti di svolta nella loro vita che li hanno portati all’atteggiamento attuale);
- quadri, rappresentazioni artistiche e musicali;
- sport o altre discipline.

I ragazzi sono anche invitati a creare la propria rappresentazione (musicale, visiva, fisico-coreografica) dell’energia interiore che possa guidare positivamente la loro vita.



Prendiamo le misure al cyberbullismo

SCHEDA
35

1 di 5

MATERIA

Italiano, Cittadinanza e Costituzione

COMPETENZE CHIAVE

Competenza digitale.

ARGOMENTO

Cyberbullismo. Acquisizione di consapevolezza in merito alle criticità del fenomeno.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



Tutti

DOMANDE FONDAMENTALI



- Sai riconoscere il cyberbullismo?
- Sai cosa fare in questi casi?
- Ti viene in mente l'idea più giusta e più tosta per dare una mano?
- O puoi ancora migliorare?



MATERIALI E FONTI

- » Manifesto della comunicazione non ostile
- » "Prendiamo le misure al cyberbullismo" lo strumento adatto a ragazzi e ragazze dai 10 ai 14 anni che ha lo scopo di aiutare i più giovani a riconoscere le pratiche del cyberbullismo.
- » Video #maipiùunpostovuoto: <http://tiny.cc/NObancovuoto>



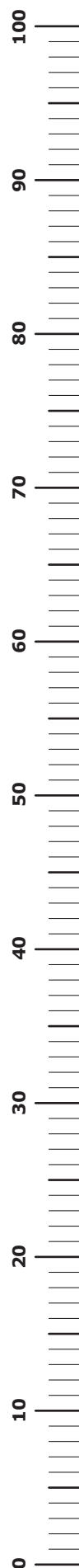
MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

- Introduzione al progetto Parole Ostili. (5 minuti)
- Introduzione all'utilizzo dello strumento "Prendiamo le misure al cyberbullismo". (5 minuti)

L'insegnante insieme ai ragazzi avvia una conversazione e una riflessione sul questionario "Prendiamo le misure al cyberbullismo". Per gruppi o singolarmente i ragazzi potranno rispondere alle domande e approfondire il tema. Prima dell'inizio della conversazione è importante visionare insieme ai ragazzi il video #maipiùunpostovuoto, che racconta in modo delicato la storia vera di una vittima di cyberbullismo.

Un momento importante per entrare con maggiore concentrazione sul problema.

Nella pagina successiva trovate le domande del questionario.



Prendiamo le misure al cyberbullismo

SCHEDA
35

2 di 5

1. IL GRUPPO WHATSAPP DI CLASSE PUBBLICA UNA FOTO MOLTO IMBARAZZANTE PER UNO DI VOI, "TANTO È SOLO UNA FOTO ONLINE". COME REAGISCI?

- A) 😂😂😂😂😂
B) Scrivo: "Raga non fa ridere. Perché non togliamo la foto?"
C) Io non farei mai una cosa del genere. Quindi non commento e non condivido.
D) Voglio che il gruppo si comporti in modo più adulto. Quindi dico a tutti che le offese in Rete sono offese vere. E, se c'è bisogno, mi faccio aiutare da una persona più grande di cui mi fido.

Ricordati che...

Virtuale è reale

Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. LA TUA SQUADRA DEL CUORE HA PERSO. ASSISTI AI FESTEGGIAMENTI DEI TUOI AVVERSARI IN RETE.

- A) Sono triste ma evito di trasformare la mia tristezza in rabbia.
B) Sono furioso, e mi sfogo.
C) Ehi, lo spirito sportivo è una cosa seria, e io ci credo: avere degli avversari tosti fa più bello lo sport.
D) Ci sarà un lato positivo da qualche parte, no? Per esempio, posso sperare che la prossima volta festeggeremo noi.

Ricordati che...

Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

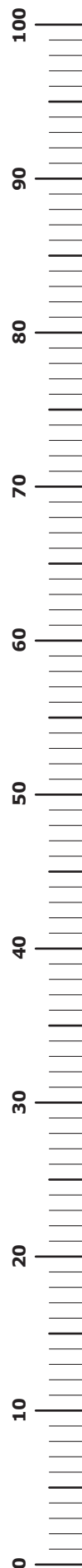
3. UN AMICO TI CONDIVIDE UN VIDEO IN CUI UN PROFESSORE VIENE BULLIZZATO DAI SUOI STUDENTI.

- A) Penso "Povero prof, chissà come si sente". Ma se scrivo una cosa del genere, potrebbero prendersela anche con me? ...e se invece scrivessi "raga, non fa ridere?"
B) Scrivo all'amico che ha condiviso dicendogli che forse non è una buona idea: "Dai, noi non siamo bulli... che senso ha fare una cosa così?"
C) Sotto il video ci sono dei commenti tremendi... ma non hanno ancora visto che cosa posso scrivere io!
D) Vorrei urlare che non è giusto bullizzare nessuno. Ma poi decido che è meglio segnalare il video a un adulto di cui mi fido: saprà lui che cosa fare.

Ricordati che...

Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quello che penso.



Prendiamo le misure al cyberbullismo

SCHEDA
35

3 di 5

4. UNA ROCKSTAR MOLTO FAMOSA HA UNA MALATTIA SERIA E LO DICE IN RETE. RICEVE UNA VALANGA DI ACCUSE "VUOI SOLO VISIBILITÀ", E UN SACCO DI INSULTI.

- A) Scrivo un commento: "raga, ma avete capito quello che c'è scritto qui sopra? Non stiamo parlando di visibilità, ma di coraggio".
- B) Devo capirci qualcosa in più. Salto i commenti e vado a cercare il post principale.
- C) Ehi, la rockstar vuole far capire a tutti che le malattie capitano, e che bisogna essere coraggiosi. Non ha tutti i torti!
- D) "Certo che vuole solo visibilità. Facciamogliela pagare!"

Ricordati che...

Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. C'È UNA RAGAZZA CHE SU FACEBOOK METTE SEMPRE FOTO, CANZONI E POESIE TRISTI, E CONTINUA A DIRE CHE LEI È TRISTE.

- A) Uh, che pizza 'sta tipa. Si merita un 😞
- B) Le scrivo che qualche volta anche a me capita di essere triste, ma poi mi passa. Se le va, le racconto come faccio.
- C) Uh, che pizza 'sta tipa. Dai, poverina, provo a metterle un ❤️
- D) Le scrivo. Che mi risponda o no, farò vedere la sua pagina a un adulto di cui mi fido: forse ha bisogno di aiuto.

Ricordati che...

Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

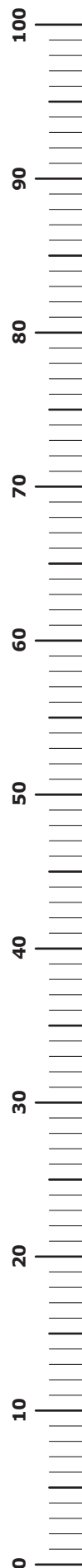
6. IN CHAT CON UN'AMICA, PER SCHERZARE HAI USATO UNA PAROLA VULGARE NEI SUOI CONFRONTI FACENDOLA ARRABBIARE. TI TOGLIE SUBITO L'AMICIZIA.

- A) Spero che domani le sia passata così possiamo tornare a divertirci come sempre.
- B) Mamma mia, che esagerazione! Fattela, una risata...
- C) Ho sbagliato e le chiedo scusa. Ci tengo troppo a lei, sarebbe un peccato rovinare un'amicizia che dura da anni.
- D) Mi metto nei suoi panni, la capisco e ci resto male. Ho tradito la sua fiducia.

Ricordati che...

Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze piccole o grandi.



Prendiamo le misure al cyberbullismo

SCHEDA
35

4 di 5

7. QUALCUNO POSTA IL VIDEO DI ADOLESCENTI DELLA SCUOLA CHE FANNO DELLE COSE IMBARAZZANTI. IN UNA SITUAZIONE COSÌ, TU COME TI COMPORTERESTI?

- A) Mi sale l'angoscia per loro. Devo parlarne a qualcuno prima che tutto vada a rotoli. Mi concentro per scegliere la persona giusta.
- B) Condividere a ogni costo? Ma anche no.
- C) Scrivo "raga, forse questa volta non era il caso di pubblicare."
- D) Mi diverto a condividere e insultare. Per me è solo un gioco.

Ricordati che...

Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. QUALCUNO SCRIVE SUL MURO DI UNA SCUOLA UN INSULTO VERSO UNA PERSONA. TU POSTI LA FOTO DEL MURO PER ESPRIMERE SOLIDARIETÀ. ARRIVA UNA VALANGA DI INSULTI, PER TE E PER LA VITTIMA.

- A) Nascondo tutti gli insulti: non è così che si discute!
- B) Spiego perché è importante esprimere solidarietà. Spiego che cancellerò tutti gli insulti, e perché è necessario fare così.
- C) Chi insulta si merita di essere insultato. E io ci vado giù pesante.
- D) Non rispondo: certe frasi si commentano da sole.

Ricordati che...

Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

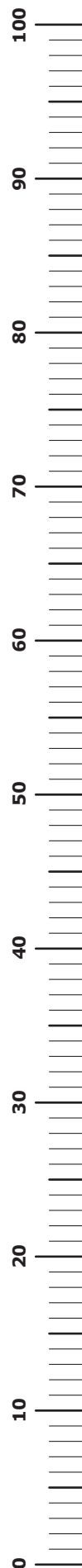
9. SCRIVI UNA TUA OPINIONE SULL'ULTIMA POLEMICA ONLINE. SULLA TUA PAGINA SI SCATENA L'INFERNO. FORTUNA CHE I TUOI AMICI ARRIVANO A DIFENDERTI...

- A) Ottimo! "Uniamo le forze... se la sono cercata"
- B) "No, no, stiamo tutti calmi... non è questo che volevo!"
- C) "Raga, basta: adesso cancello tutti gli insulti, di chiunque siano."
- D) Penso che non so se mi piace il tono di questa discussione.

Ricordati che...

Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.



Prendiamo le misure al cyberbullismo

SCHEDA
35

5 di 5

10. IL TUO MIGLIORE AMICO TI HA CONFIDATO UNA STORIA PAZZESCA E TU MUORI DALLA VOGLIA DI FARCI UN POST.

- A) Sono abbastanza grande per capire quando si può parlare e postare, e quando è meglio non farlo. E stavolta è meglio di no.
B) È una storia troppo forte, voglio fare un post. Sai quanti commenti e like mi becco?
C) Mmmmh... proprio perché è una storia forte, forse non è il caso di mandarla in giro.
D) No, dai, è una questione di rispetto: non posso tradire un amico.

Ricordati che...

Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

IL CALCOLO DEL PUNTEGGIO

Le risposte variano da "risposta sbagliata" a la "risposta migliore".
Per calcolare il punteggio esatto segui lo schema qui sotto.

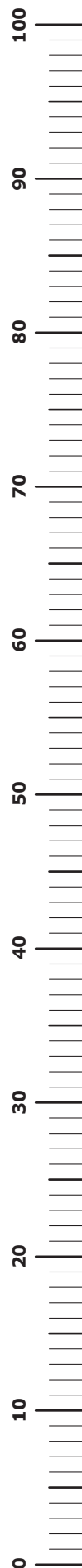
DOMANDA	RISPOSTA			
	A	B	C	D
1	1	8	5	10
2	5	1	10	8
3	8	5	1	10
4	10	5	8	1
5	1	8	5	10
6	5	1	10	8
7	10	5	8	1
8	8	10	1	5
9	1	8	10	5
10	10	1	5	8

Meno di 60: Hai bisogno di approfondire! Aumenta l'impegno per guadagnare qualche cm in consapevolezza.

Da 60 a 74: C'è ancora parecchio da migliorare ma sorridi, sei sulla strada giusta!

Da 75 a 89: Ti manca poco per raggiungere il massimo della consapevolezza. Forza!

Da 90 a 100: Che stile! Hai preso le misure giuste al cyberbullismo!





Siamo tutti eroi (se vogliamo)

SCHEDA
36

1 di 2

MATERIA

Italiano e Cittadinanza digitale

COMPETENZE CHIAVE

Comunicazione nella lingua madre; competenza digitale; competenze sociali e civiche.

ARGOMENTO

Identità: averne una virtuale, diversa da quella reale, può renderci più forti e farci sentire migliori, ma non ci preserva dalle responsabilità e dalle conseguenze che derivano dalle nostre azioni.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



1. Virtuale è reale



DOMANDE FONDAMENTALI

- Ho un'identità virtuale?
- Che significato ha per me?
- Mi fa sentire più forte?
- È molto diversa da quella reale?
- Sono consapevole che le mie azioni virtuali hanno delle conseguenze?
- Ci sono state delle occasioni in cui la mia identità virtuale mi ha fatto sentire migliore e mi ha dato il coraggio per fare cose che mi sembravano troppo grandi per me o altre in cui attraverso la mia identità virtuale ho indossato una maschera per nascondermi davanti alle mie responsabilità?



MATERIALI E FONTI

Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: web, video.

- » Film "Batman begins" di C. Nolan (sequenze indicate):
<http://tiny.cc/BatmanBegins> (trailer)
- » Filmato "Virtuale è reale":
http://tiny.cc/Manif_RoccoHunt



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

- Introduzione alla lezione e visione del filmato " Virtuale è reale " (http://tiny.cc/Manif_RoccoHunt). (5 minuti)
- Visione del trailer del film e lettura della trama, se non è stata proposta in precedenza la visione integrale (trailer: <http://tiny.cc/BatmanBegins>; trama: http://tiny.cc/batman_trama). (5 minuti)
- Discussione di alcune sequenze. (50 minuti)

* L'identità virtuale ci fa sentire più forti:

<http://tiny.cc/batmansimbolo> ("Come simbolo potrei")

* Che cosa c'è dietro la maschera? L'importanza di compiere un viaggio dentro se stessi:

<http://tiny.cc/vincerelapaura> ("Devi viaggiare dentro di te")

<http://tiny.cc/genitoriBatman> (La morte dei genitori di Bruce)

* Il bene ci distingue: la necessità di scegliere sempre... perché "virtuale è reale":

http://tiny.cc/setta_ombre (La compassione)

http://tiny.cc/batman_qualifica ("Quello che fai ti qualifica")

* Si può scegliere il male: la necessità di ricominciare:

<http://tiny.cc/batmanfinale> ("Come te")

http://tiny.cc/Batman_cadiamo ("Perché cadiamo?")

* Chiunque può essere un eroe:

http://tiny.cc/batman_eroe



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

- Dopo aver letto l'articolo al link indicato (<http://tiny.cc/Superheroes>), gli allievi e le allieve sono invitati a comporre un breve testo (max 10 righe), riflettendo su quale potrebbe essere la loro "missione" nella vita reale e in quella virtuale.





Tu chiamale, se vuoi, emozioni

SCHEDA
37

1 di 2

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Comunicazione nella lingua madre; competenza digitale; competenze sociali e civiche; consapevolezza ed espressione culturale.

ARGOMENTO

Il pericolo di fraintendimento nella comunicazione a distanza.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



1. Virtuale è reale



DOMANDE FONDAMENTALI

- La comunicazione a distanza riesce a comunicare le emozioni in maniera corretta?
- Come diminuire i fraintendimenti?
- Che grado di empatia riusciamo ad avere?



MATERIALI E FONTI

- » Per la didattica:
Infografica con le espressioni facciali di Tim Roth
(http://tiny.cc/tim_roth)
- » Scheda didattica completa del percorso in tre tappe:
http://tiny.cc/scheda_ramazzotti
- » Approfondimenti:
http://tiny.cc/linguaggio_emoji
<http://tiny.cc/lie2me>





MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

- Una serie di lezioni in tre tappe:
 1. Dai messaggi testuali, agli emoji, alla comunicazione "di persona".
Introduzione al tema. (5 minuti)
Esperimento 1 e riflessione: percezione di un messaggio con o senza emoji (vedi scheda). (10 minuti)
Esperimenti da 2 a 4 con annotazioni: comunicare lo stesso messaggio prima solo testuale, poi con testo ed emoji, poi con una telefonata, poi di persona, più annotazioni (vedi scheda). (40 minuti)
 2. Emoji ed espressioni facciali: un confronto.
Introduzione al tema. (10 minuti)
A. Attività pratica: confronto proprie espressioni ed emoji - presentazione in cui scegliere e affiancare la stessa emozione (vedi scheda). (100 minuti)
B. Attività pratica: confronto espressioni personaggi dei quadri ed emoji (vedi scheda). (110 minuti)
 3. Raccontare le emozioni a parole.
Introduzione al tema. (15 minuti)
Esperimento di traduzione in emoji di un breve testo. (20 minuti)
Ritraduzione dei compagni e confronto (vedi scheda). (30 minuti)
Scheda didattica completa del percorso:
http://tiny.cc/scheda_ramazzotti



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

- Proseguire le riflessioni scritte annotate in classe.
- Preparare slide di presentazioni o altre attività in base al percorso (vedi scheda).



Vita e Rete

SCHEDA
38

MATERIA

Italiano, Cittadinanza e Costituzione

COMPETENZE CHIAVE

Comunicazione nella lingua madre; competenze sociali e civiche; consapevolezza ed espressione culturale.

ARGOMENTO

Uso consapevole dei social network.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



1. Virtuale è reale



DOMANDE FONDAMENTALI

- Perché affrontare il tema dei social in classe?
- Cosa succede quando si usano i social senza riflettere?
- Vita in rete e vita fuori dalla rete: quali le differenze?



MATERIALI E FONTI

- » Beppe Severgnini, "L'educazione digitale che manca ai ragazzi per non ferire gli altri" (Corriere.it, 8/5/2013)
- » Concita De Gregorio "Grazie ai ragazzi di Radioimmaginaria" (Repubblica 1 Aprile 2018)
- » http://tiny.cc/semiposti_ticancello ("Se mi posti ti cancello")



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

- Introduzione al Manifesto della comunicazione non ostile, con particolare riferimento all'articolo 1. (10 minuti)
- Brainstorming sul quaderno, condiviso alla lavagna, e relative riflessioni. (5 minuti)
- Lettura dell'articolo "L'educazione digitale che manca ai ragazzi per non ferire gli altri". (10 minuti)
- Visione del video "Se mi posti ti cancello". (5 minuti)
- Confronto sugli stimoli dati alla luce dell'esperienza diretta degli studenti. (30 minuti)



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

- Realizzazione di un messaggio pubblicitario avente come titolo: "La buona comunicazione in rete".

Gioco di squadra

SCHEDA
39

MATERIA

Tecnologia

COMPETENZE CHIAVE

Competenza digitale; competenze sociali e civiche.

ARGOMENTO

Riflettere sui propri atteggiamenti online e sulle conseguenze che comportano sulla vita reale.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



1. Virtuale è reale

DOMANDE FONDAMENTALI



- Quali atteggiamenti online rischiosi possono comportare conseguenze negative nella vita reale?
- Quali atteggiamenti online positivi hanno conseguenze significative nella vita reale?

MATERIALI E FONTI



» <http://bit.do/videocruciverba>

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Preparazione: suddivisione in gruppi e spiegazione delle regole del gioco. (10 minuti)
- Compilazione video-cruciverba: prima sfida a gruppi, visione video e compilazione del cruciverba. (20 minuti)
- Giro di domande: seconda sfida a gruppi, domande e risposte. (15 minuti)
- Fase finale: quarta sfida a gruppi, conteggio dei punti conquistati e definizione classifica finale. (15 minuti)

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



- Confronto con il gruppo classe sull'attività svolta, riprendendo il contenuto dei vari video e chiedendo agli allievi di approfondire le varie tematiche.



Like o dislike?

SCHEDA
40

1 di 2

MATERIA

Educazione alla cittadinanza e alla Costituzione

COMPETENZE CHIAVE

Competenza digitale; competenze sociali e civiche.

ARGOMENTO

Consapevolezza dei propri comportamenti online e riflessione sul peso delle emozioni che entrano in gioco.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



1. Virtuale è reale

DOMANDE FONDAMENTALI



- Sono consapevole di quello che pubblico e condivido e di quanto pesano i miei commenti online?

MATERIALI E FONTI



- » Situazione:
Una ragazza di 12 anni racconta: «Ho fatto un gioco con un'amica: ognuna ha registrato se stessa mentre cantava una canzone concordata insieme. Poi, ciascuna di noi ha postato il video sul suo canale YouTube. Il risultato è stato che, un attimo dopo, sono stata coperta di insulti. Ora mi prendono in giro. Sto male.»
- » Dati:
Gli adolescenti utilizzano le tecnologie per il piacere di mettersi alla prova; sono appassionati alle sfide tra pari online; postano contenuti per accrescere il numero dei followers, pur sapendo di poter generare reazioni controverse; si sentono liberi di navigare sui social, gestire i contenuti ed esprimere reazioni; hanno un approccio emotivo alla rete, privo di filtri.
- » Criticità ed elementi di analisi:
I ragazzi che pubblicano immagini o video che li riguardano sono disposti a condividere aspetti di sé che non vorrebbero rivelare in una relazione in presenza. L'inesperienza e il pressapochismo che li farebbero desistere da un'esibizione pubblica, non vengono conteggiati nella pubblicazione in rete.
I ragazzi che commentano in rete offendendo, scambiano i loro atteggiamenti scorretti, aggressivi o violenti per scelte disinibite e libere. Sentono di essere schermati dalle tecnologie, di giocare.
Entrambi i gruppi agiscono e reagiscono d'impulso, attivando, come ha dimostrato Kahneman, il "pensiero veloce", che è intuitivo, impulsivo, automatico, inconscio e poco dispendioso. Non ricorrono al "pensiero lento", che è consapevole, deliberativo, faticoso da avviare e riflessivo, ma consente di scegliere consapevolmente.
- » Problema:
Come rendere vantaggioso il ricorso al pensiero lento nelle attività online?



Like o dislike?

SCHEDA
40

2 di 2



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

- Il docente sceglie, con l'aiuto di un gruppetto di alunni di una classe diversa, il filmato di un adolescente, che senza competenze particolari canta online.
- Prima di proiettarlo in classe, distribuisce dei foglietti su cui ragazze e ragazzi hanno il compito di trascrivere i loro commenti. Raccolti i foglietti, e messi da parte, ne distribuisce di nuovi, chiedendo di riscrivere i commenti sul coetaneo/a che canta, con l'obbligo, però, di firmarli. (10 minuti)
- Raccoglie i nuovi foglietti.
- Legge prima i commenti anonimi, poi quelli sottoscritti e valuta, in una discussione di gruppo, se vi siano differenze tra le opinioni espresse nelle due occasioni. L'anonimato o la riconoscibilità influiscono sui giudizi dati? In che modo? (40 minuti)
- Propone, quindi, ad alunne ed alunni, quale attività da svolgere a casa, di realizzare un video di sé mentre cantano e di fare attenzione, per poterle poi riportare, alle emozioni che quell'attività e il suo risultato, ovvero la registrazione, suscitano. (10 minuti)
- Successivamente le ragazze e i ragazzi sono invitati a raccontare l'esperienza, soffermandosi su difficoltà, inciampi, o aspetti positivi rilevati nel cantare e registrarsi, ma anche nel rivedere il video di sé. (25 minuti)
- Terminata la discussione sull'impatto e sull'analisi delle emozioni, l'insegnante chiede, a chi offra la sua disponibilità, di proiettare il video alla classe. Raccoglie le opinioni espresse da chi accetta, da chi non è disponibile e anche da chi guarda i filmati. (20 minuti)
- La riflessione finale riguarda il valore attribuito all'esperienza e il suo eventuale impatto sulle azioni online. (15 minuti)



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

- I ragazzi e le ragazze sono invitati a realizzare un video di sé mentre cantano e a fare attenzione, per poterle poi riportare, alle emozioni che quell'attività e il suo risultato, ovvero la registrazione, suscitano (attività già anticipate in Modalità e tempi di lavoro).



Robotica

SCHEDA
41

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza digitale.

ARGOMENTO

Similitudini virtuali e reali.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



1. Virtuale è reale

DOMANDE FONDAMENTALI



- Quali sono le caratteristiche fondamentali di una comunicazione efficace?
- Il linguaggio verbale è davvero il più appropriato in ogni contesto?
- Quali sono i punti che bisogna aver chiari per realizzare una reale comunicazione?

MATERIALI E FONTI



- » Robot EMV3 o Arduino
- » Materiale per orienteering (mappe di un percorso in esterno con simbologia costruita dal docente)
- » http://tiny.cc/robotica_scuola

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Introduzione al progetto di Parole Ostili. (5 minuti)
- La classe viene divisa in gruppi in base al numero di robot disponibili (max 4 per gruppo).
- Montaggio dei robot. (20 minuti)
- Costruzione di un percorso da far svolgere ai robot utilizzando i loro sensori di luce e colori (verde e rosso) e quello a ultrasuoni per evitare gli ostacoli. (15 minuti)
- Programmazione del percorso. (15 minuti)
- Analisi dei risultati della programmazione. (5 minuti)
- Eventuale correzione di errori nei comandi da dare al robot. (5 minuti)
- Ragionamento sulla struttura del linguaggio virtuale utilizzato per la programmazione. (15 minuti)
- All'esterno i ragazzi con una mappa devono svolgere a loro volta un percorso in cui le indicazioni non siano verbali ma visive e deducibili dalla mappa utilizzando colori e distanze (come fatto con i robot). (20 minuti)
- Confronto tra le due esperienze e analisi del fatto che la comunicazione anche solo come scambio di informazioni ha dei passaggi chiave che valgono sempre, macchine e uomini compresi. (20 minuti)
- Tempo: 2 ore

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



- I ragazzi e le ragazze sono invitati a descrivere singolarmente quali sono i punti che per loro sono importanti nella comunicazione non verbale.

Penso Parlo Posto

SCHEDA
42

MATERIA

Cittadinanza e Costituzione

COMPETENZE CHIAVE

Imparare a imparare; competenze sociali e civiche; consapevolezza ed espressione culturale.

ARGOMENTO

La fiducia nelle relazioni virtuali e la comunicazione della propria identità.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



1. Virtuale è reale



DOMANDE FONDAMENTALI

- Quanto in Rete possiamo contare sulla fiducia, che è alla base di ogni conoscenza che diventa amicizia?
- Se online possiamo alterare la nostra identità, quanto riusciamo a comunicare veramente chi siamo e quanto possiamo aspettarci che gli altri siano veri?
- Quanto possiamo fidarci e creare amicizie?



MATERIALI E FONTI

- » "Penso Parlo Posto. Breve guida alla comunicazione non ostile" di Carlotta Cubeddu e Federico Taddia, illustrazioni di Gud (Il Castoro, 2019)
- » Estratto del libro:
<http://bit.ly/PensoParloPosto>



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

- Introduzione al progetto di Parole O_Stili e lettura del Manifesto.
- Partendo dai materiali messi a disposizione, e scaricabili dal link sopraindicato, si propongono le seguenti attività:
 - Lettura in classe dell'introduzione del capitolo "Virtuale è reale" tratto dal libro Penso Parlo Posto. Breve guida alla comunicazione non ostile.
 - Rispondere alle domande "(S)Punti Interrogativi" (individualmente o con una discussione in classe).
- Lettura in classe della storia "Nome in codice Kamy".
- Discussione in classe sulle domande "Secondo te" e lettura della riflessione finale.
- Gioco di ruolo: far lavorare i ragazzi a gruppi chiedendo a ognuno di calarsi in un personaggio a scelta fra Kami, Antonio e Luca (si può estendere inserendo anche i personaggi di Giulia, Ilaria, il ragazzo di Ilaria) e immaginare come prosegue la storia. Cosa farebbero? Cosa provano? Quali sono le conseguenze?

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



- Chiedere ai ragazzi di riflettere su altre situazioni - che hanno vissuto in prima persona o a cui hanno assistito - che hanno avuto una ripercussione sulla loro vita reale, scegliendo di raccontarle scrivendo a loro volta una storia o disegnando un fumetto. (L'attività può essere svolta anche in classe se le tempistiche lo consentono).

Occhio alla bufala!

SCHEDA
43

1 di 2

MATERIA

Tecnologia, Scienze, Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Comunicazione nella lingua madre; competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico; competenza digitale; consapevolezza ed espressione culturale.

ARGOMENTO

Il metodo scientifico a cui si affidava Albert Einstein ci permette ancora oggi di dare valore alle nostre affermazioni. I ragazzi proveranno a capire come questo metodo possa aiutarci anche durante le nostre ricerche sul web dove siamo immersi in moltissime informazioni diverse con il rischio di inciampare in una bufala.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



- 1. Virtuale è reale**
- 6. Le parole hanno conseguenze**
- 7. Condividere è una responsabilità**

DOMANDE FONDAMENTALI



- Quanto mi posso fidare delle informazioni prese dal web?
- Cosa fare quando si legge una notizia e non si sa se sia vera o falsa?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, ricerca, almeno 4 riviste/quotidiani diversi, forbici, colla e pennarelli.

» "Pensa come Albert Einstein" di Carlo Carzan e Sonia Scalco

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Introduzione al progetto Parole O_Stili. (10 minuti)
- Contestualizzazione semplificata ed essenziale di Albert Einstein. Attraverso alcune domande l'insegnante cerca di capire quanto i ragazzi conoscano il personaggio (10 minuti)
 - Chi era?
 - In che anni è vissuto?
 - Cos'ha scoperto?
- L'insegnante contestualizza il problema della ricerca di fonti attendibili portando come esempio lo scienziato. Einstein per dimostrare le sue teorie usava il metodo scientifico composto da 6 fasi: osservazione, formulazione di ipotesi, esperimento, analisi dei risultati, ripetizione dell'esperimento anche in modi diversi, formulazione di una tesi derivante dai risultati raggiunti. Anche noi ogni giorno possiamo applicare in maniera semplificata questo metodo quando navighiamo in internet. Per esempio quando? Quando leggiamo una notizia o cerchiamo delle informazioni sul web corriamo il rischio di leggere delle bufale ("un'affermazione non vera, ma verosimile, che può essere volta a ingannare il pubblico, presentando deliberatamente per reale qualcosa di falso o artefatto", pag 38 del libro). (10 minuti)

Storie di scienza

SCHEDA
43**2 di 2**

- Le 5 azioni antibufala sono: diffondere solo ciò che si è verificato, verificare sempre una notizia in rete prima di condividerla, controllare le fonti da cui proviene la notizia (è un sito conosciuto/autorevole? mi posso fidare?), riconoscere quando la notizia è in realtà ironica o a scopo pubblicitario, chiedere aiuto a un esperto se non si è certi della correttezza dell'informazione letta.
Dopo aver spiegato queste azioni, i ragazzi vengono divisi in gruppi e viene consegnato a ogni gruppo una rivista o una pagina di un quotidiano. Ogni gruppo dovrà inventarsi una notizia verosimile modificando un articolo con piccole, ma significative informazioni false (possono proporre una foto/collage inverosimile, cambiare il nome della testata giornalistica o modificare anni, nomi e luoghi). Una volta terminata questa fase i gruppi si scambieranno i lavori e dovranno analizzare la notizia che riceveranno non solo scovando gli "errori", ma spiegando anche come questi possano essere confutati. (20 minuti)
- L'insegnante cerca di far emergere il concetto che tutti possiamo creare e diffondere notizie false verosimili, ma non tutti hanno la capacità di analizzarle e verificarne la veridicità. È nostro compito quindi non inventare bufale e non condividerle online per evitare che circolino in rete e raggiungano un numero sempre maggiore di persone (10 minuti).

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



I ragazzi potrebbero applicare quanto appreso cercando almeno tre bufale che circolano online. Potrebbe essere interessante coinvolgere i loro genitori/nonni.



Uscire dalla rete del bullo

SCHEDA
44

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Comunicazione nella lingua madre; competenza digitale; competenze sociali e civiche.

ARGOMENTO

Internet è ormai entrato nelle vite di tutti noi. Grazie al web possiamo cercare informazioni, giocare con altre persone, comunicare con qualsiasi parte del mondo... Non bisogna, però, trascurare i rischi che, soprattutto i più giovani, corrono sul web. Con la possibilità di nascondere la propria identità, alcuni decidono infatti di usare internet come luogo e mezzo per infastidire, offendere e, addirittura, perseguitare persone più fragili di loro. In questa attività cercheremo di capire chi sono questi cyberbulli e come contrastare questo fenomeno.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



- 1. Virtuale è reale**
- 6. Le parole hanno conseguenze**
- 7. Condividere è una responsabilità**

DOMANDE FONDAMENTALI



- Chi è il cyberbullo?
- Cosa fare quando io o un mio amico veniamo presi di mira da un cyberbullo?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, video, computer, proiettore, post it.

- » Libro: "Cyberbulli al tappeto" di Teo Benedetti e Davide Morosinotto, Editoriale Scienza.
- » Video: "Monologo sul bullismo" di Paola Cortellesi e Marco Mengoni
https://www.youtube.com/watch?v=la2uT8n6_I (Monologo + accompagnamento di M. Mengoni) o
<https://www.youtube.com/watch?v=0bYskKMr6iE> (solo monologo Di P. Cortellesi)

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Introduzione al progetto Parole O_Stili. (10 minuti)
- Introduzione al bullismo sul web. L'insegnante chiede cosa sia per loro il cyberbullismo, cosa cambi rispetto al bullismo "tradizionale", perché sia importante conoscere questo fenomeno, cosa si possa fare per contrastarlo ecc. Cercando di far emergere il fatto che uno dei punti di forza più importanti che abbiamo è l'essere uniti e aiutarsi a vicenda. (10 minuti)
- Il cyberbullismo è fatto di tante azioni che i bulli e i loro complici mettono in atto. A ogni ragazzo viene consegnato un post it su cui dovrà scrivere una parola secondo lui rappresentativa del cyberbullismo (può essere un fatto, un insulto, una caratteristica del bullo...). Dopo questa fase individuale ogni ragazzo attaccherà il suo post it su un cartellone. (10 minuti)
- Dopo questo momento di condivisione, viene mostrato il video "Monologo sul bullismo" di Paola Cortellesi e Marco Mengoni (15 minuti compreso il video). Mentre i ragazzi guardano il filmato, l'insegnante compone sul cartellone la scritta bullismo formata dai post it attaccati dai ragazzi.
- Per arrivare alle conclusioni, l'insegnante riprenderà in mano il cartellone mostrando ai ragazzi come tutti quei post it abbiano formato la scritta bullismo. Chiederà quindi ai ragazzi di avvicinarsi al cartellone, staccare un post it (possibilmente non quello scritto da loro) e proporre una soluzione/fare una riflessione sul suo contenuto. Alla fine di questo momento di condivisione la parola bullismo non sarà più visibile sul cartellone perché tutti o quasi i post it saranno stati tolti. Questo simboleggerà che gli atti dei prepotenti si possono affrontare ed eliminare insieme. (15 minuti).

Diamoci una mano!

SCHEDA
45

1 di 2

MATERIA

Scienze

COMPETENZE CHIAVE

Comunicazione nella lingua madre; competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico; imparare a imparare; competenze sociali e civiche.

ARGOMENTO

Antibiotici e antibiotico resistenza.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
- 6. Le parole hanno conseguenze**
- 7. Condividere è una responsabilità**

DOMANDE FONDAMENTALI



- **Cos'è l'antibiotico resistenza? Perché è un problema e come possiamo fare la nostra parte per contrastarla?**

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, web.

- » "Perché si dice trentatrè" di Federico Taddia e Andrea Grignolio. Editoriale Scienza, Giunti
- » "Penicillin Nobel Prize Lecture", Alexander Fleming, 1945

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Introduzione al progetto Parole O_Stili. (5 minuti)
- L'insegnante chiede ai ragazzi cosa sia un antibiotico cercando di rendere l'argomento il più vicino possibile alla quotidianità dei ragazzi con domande come "chi di voi ha mai preso un antibiotico?" "Quando lo avete preso?" "Siete andati dal medico prima?" "Lo avete assunto seguendo le indicazioni corrette?" (10 minuti)
- Il dibattito si sposta poi sulla resistenza agli antibiotici. L'insegnante legge un pezzo della Lecture di Alexander Fleming: "Arriverà il momento in cui la penicillina potrà essere comprata nei negozi. Ci sarà però il rischio che uomini ignoranti, assumendo dosi di antibiotico sub letali per i microbi che stanno cercando di debellare, rendano i microbi stessi resistenti alla cura. Immaginiamo che Mr. X abbia mal di gola. Mr. X compra e assume penicillina, non in dosi sufficienti per uccidere lo Streptococco, ma abbastanza ad educare il battere a resistere alla penicillina. Mr. X infetta sua moglie e successivamente sviluppa una polmonite, dalla quale cerca di curarsi nuovamente con la penicillina. Siccome lo Streptococco è divenuto resistente alla penicillina, il trattamento fallisce e Mr. X muore. Chi è dunque responsabile per la sua morte? L'uso negligente della penicillina da parte di Mr. X ha cambiato la natura del microbo. Morale: se fate uso di penicillina, usatene la dose appropriata".
Quindi cosa si può fare per contrastare questa resistenza? L'insegnante lascia i ragazzi liberi di rispondere spingendoli a considerare metodi di prevenzione adottabili da tutti ogni giorno. (10 minuti)

Diamoci una mano!

SCHEDA
45**2 di 2**

- Uno dei metodi più sottovalutati è il lavaggio delle mani. Ai ragazzi viene chiesto quante volte si lavino le mani ogni giorno, quando e perché. La classe viene quindi divisa in cinque gruppi. A cinque ragazzi (uno per gruppo) vengono sporcate le mani con olio e pepe (o olio e cannella) e viene chiesto di pulirsi le mani come segue (solo loro cinque saranno a conoscenza del metodo che hanno usato):
 - 1° ragazzo: nessun lavaggio
 - 2° ragazzo: pulizia con un panno asciutto
 - 3° ragazzo: lavaggio con acqua fredda
 - 4° ragazzo: lavaggio con acqua calda
 - 5° ragazzo: lavaggio con acqua calda e saponeDopo essersi lavati o non lavati le mani, i cinque ragazzi dovranno stringere la mano a un compagno all'interno del proprio gruppo che dovrà poi fare lo stesso fino all'ultimo membro del gruppo. I ragazzi osserveranno quindi i risultati, l'insegnante chiederà al gruppo quale, secondo loro sia stato il metodo di lavaggio delle mani adottato dal primo ragazzo. Ne nascerà una riflessione su quanto incida il lavaggio corretto delle mani sulla trasmissione dei microbi e su come sia importante non trascurare dita e unghie. (25 minuti)
- L'insegnante ascolterà le riflessioni degli studenti e cercherà di stimolarli sull'importanza del lavaggio delle mani: un gesto semplice, ma che può prevenire il passaggio e la trasmissione di diversi microbi (es: sull'autobus, in ospedale, a scuola...). (10 minuti).

ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO



Ogni gruppo dovrà condurre una ricerca a casa: ad ogni gruppo verrà affidato un ambiente (ospedale, casa, mezzi di trasporto pubblico, laboratorio biomedico, giardino pubblico) e dovrà analizzare i possibili mezzi di contagio e le possibili precauzioni da prendere. A seconda dell'ambiente ci saranno azioni comuni o azioni specifiche.



Parliamo di acqua

SCHEDA
46

MATERIA

Fisica

COMPETENZE CHIAVE

Comunicazione nella lingua madre; competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico; imparare a imparare; senso di iniziativa e imprenditorialità.

ARGOMENTO

L'acqua offre svariati punti di osservazione; mettiamoci alla prova e troviamo gli aspetti della natura che possono essere investigati utilizzando l'acqua.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



- 3. Le parole danno forma al pensiero**
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
- 6. Le parole hanno conseguenze**
- 7. Condividere è una responsabilità**
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
- 10. Anche il silenzio comunica.**

DOMANDE FONDAMENTALI



- Qual è il modo migliore per studiare un problema?
- Quanto è importante lavorare in gruppo e quante volte si può sbagliare?
- Chi ha inventato le cose che ci circondano? Quanto ci ha impiegato per farle funzionare?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, un recipiente (possibilmente trasparente) pieno d'acqua, stuzzicadenti di legno, tappi di sughero, bulloni, graffette, plastilina, sale da cucina, zucchero, ghiaia, bicchiere di plastica, olio, alcol, sciroppo alla menta, carta crespata colorata, nastro adesivo, forbici.

- » Libro: "I cervelloni - L'esplosivo libro della scienza", Claire Watts, Editoriale Scienza, Giunti
- » Libro: "Magie della scienza", Pini Mazza Padoa Schioppa, Editoriale Scienza, Giunti

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Introduzione al progetto Parole O_Stili. (10 minuti)
- I ragazzi sono suddivisi in 4/5 gruppi. A disposizione per ogni gruppo un recipiente (possibilmente trasparente) pieno d'acqua, stuzzicadenti di legno, tappi di sughero, bulloni, graffette, plastilina, sale da cucina, zucchero, ghiaia, bicchiere di plastica, olio, alcol, sciroppo alla menta, carta crespata colorata, nastro adesivo, forbici. Attraverso l'utilizzo di questi materiali, opportunamente trattati, e dell'acqua, devono stilare una lista di esperimenti (frutto delle loro esperienze vissute, di argomenti trattati in classe, di letture fatte) in cui si dimostrano fenomeni importanti che in passato sono stati studiati e verificati (galleggiamento, solubilità, densità, ecc...). (30 minuti)
Lavorare in squadra permette il confronto, l'errore, la gestione del pensiero dell'altro, attraverso svariati tentativi fatti per risolvere un problema adottando la strategia migliore. All'interno di ogni gruppo i ragazzi devono saper rispettare le idee, accogliere quelle diverse dalle proprie e provare.
- Ogni gruppo presenta i risultati dei suoi esperimenti, motivando la scelta dell'argomento e portando degli esempi nella quotidianità. (20 minuti)

Prove di discesa

SCHEDA
47

MATERIA

Fisica

COMPETENZE CHIAVE

Comunicazione nella lingua madre; competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico; imparare a imparare; senso di iniziativa e imprenditorialità.

ARGOMENTO

Leonardo da Vinci ha anticipato alcuni aspetti del metodo sperimentale di Galileo, affermando l'importanza della sperimentazione e della dimostrazione matematica; i suoi disegni spiegavano i fenomeni, i suoi progetti di ingegneria spiegavano il funzionamento di macchine complicate, che Leonardo voleva costruire dopo aver investigato a fondo la natura. Attraverso il metodo induttivo trovava le risposte.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE



- 3. Le parole danno forma al pensiero**
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
- 6. Le parole hanno conseguenze**
- 7. Condividere è una responsabilità**
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
- 10. Anche il silenzio comunica.**

DOMANDE FONDAMENTALI



- Qual è il modo migliore per studiare un problema?
- Quanto è importante lavorare in gruppo e quante volte si può sbagliare?
- Chi ha inventato le cose che ci circondano? Quanto ci ha impiegato per farle funzionare?

MATERIALI E FONTI



Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: libro, carta di giornale, carta bianca, cartoncino bristol, nylon di vario spessore, spago da cucina, mollette di legno, tappi di sughero, bulloni, graffette, plastilina, nastro adesivo, forbici.

- » Libro: "Leonardo e la penna che disegna il futuro", Luca Novelli, Editoriale Scienza, Giunti
- » Libro: "Le grandi macchine di Leonardo", Davide Morosinotto e Christian Hill, Editoriale Scienza, Giunti

MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO



- Introduzione al progetto Parole O_Stili. (10 minuti)
- I ragazzi sono suddivisi in 4/5 gruppi. A disposizione hanno carta di giornale, carta bianca, cartoncino bristol, nylon di vario spessore, spago da cucina, mollette di legno, tappi di sughero, bulloni, graffette, plastilina, nastro adesivo, forbici. Devono costruire un paracadute funzionante, da lanciare e provare in classe, oppure da lasciar cadere dalle scale della scuola (anche da piani diversi). Dovrà essere un paracadute che cade il più possibile verticalmente, non troppo velocemente e senza troppe oscillazioni. Qual è la scelta migliore? (30 minuti)
- Lavorare in squadra permette il confronto, l'errore, la gestione del pensiero dell'altro, attraverso il problem solving, metodo che tenta di risolvere un problema adottando la strategia migliore. All'interno di ogni gruppo i ragazzi devono saper rispettare le idee, accogliere quelle diverse dalle proprie e provare.
- Ogni gruppo presenta il suo prototipo, spiega agli altri le difficoltà che ha incontrato e le scelte che ha fatto per migliorarne le prestazioni. (20 minuti)



Il Manifesto della comunicazione non ostile: la policy per la tua “nuova” didattica!

SCHEDA
48

1 di 4

MATERIA

Percorso interdisciplinare

COMPETENZE CHIAVE

Competenza digitale
Imparare a imparare
Competenze sociali e civiche
Consapevolezza ed espressione culturale

ARGOMENTO

Individuazione di semplici regole di “policy” come utile strumento per orientare la propria comunicazione: siamo tutti cittadini digitali, seguire delle indicazioni è utile per indirizzare le proprie conversazioni online e offline.



PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

Tutti



DOMANDE FONDAMENTALI

Le conseguenze derivate dall'emergenza Coronavirus ci hanno fatto immediatamente sperimentare le potenzialità della Rete (pensiamo a quante cose possiamo continuare a fare, pur non potendo muoverci e incontrare) e l'annullamento della distanza culturale tra virtuale e reale che ancora resisteva. Essendo chiamati a stare online non solo per piacere o per scelta, ma anche per dovere e per una decisione presa a monte da altri, proviamo a interrogarci sul nostro stile, per verificare se ci rappresenta e se vogliamo eventualmente ridefinirlo.

- Quando sono online (quando interagisco sui social o quando partecipo alle lezioni a distanza), mi comporto come nelle relazioni in carne ed ossa?
- Sono consapevole che le parole che uso sia online che offline sono importanti, hanno un peso e delle conseguenze e prima di tutto dicono chi sono, mi rappresentano?
- Lo stile delle mie conversazioni mi avvicina o mi allontana dagli altri?
- Sono cosciente che condividere è una responsabilità e vale sia quando racconto a voce qualcosa che ho sentito dire sia quando condivido una notizia, un appello in Rete, e vale ancora di più ora, momento in cui allarmismo e paura attecchiscono con particolare facilità?



MATERIALI E FONTI

- Il Video del Manifesto della comunicazione non ostile

» <https://bit.ly/3cO1b0c>



MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

Visione del video e lettura del Manifesto della comunicazione non ostile (10 minuti).

Commento e discussione (15 minuti).

Ogni principio si presta ad approfondimenti, che l'insegnante può fare con i propri alunni. Specialmente alla luce delle comunicazioni dovute alla situazione attuale e alla didattica a distanza (cf Domande fondamentali).

Principio 1: " Virtuale è reale "

Traccia di approfondimento

Questo principio riguarda la **percezione**: l'intreccio di online e offline definisce ormai tutta la nostra vita e le nostre relazioni. Quando compiamo un'azione in rete, quando scriviamo qualcosa in chat, lo facciamo perché sia percepita da qualcuno. E tutto questo è reale, non è qualcosa di <<esterno>>.

Principio 2: " Si è ciò che si comunica "

Traccia di approfondimento

Le nostre parole e le nostre azioni online dicono molto di noi, di chi siamo: è importante curare il proprio modo di esprimersi per essere certi che ci rappresenti a pieno. La nostra **identità** si mostra infatti anche attraverso le parole che scegliamo: riflettiamo su ciò che scriviamo online anche per capire come verranno percepite dagli altri le nostre parole e come, quindi, verremo percepiti noi.

Principio 3: " Le parole danno forma al pensiero "

Traccia di approfondimento

Le parole che scelgo di usare non sono aria che esce dalla bocca o lettere generate dalla tastiera, sono **espressione** del mio pensiero su quell'argomento, pertanto devo darmi tutto il tempo necessario per elaborarlo e rappresentarlo al meglio. Questa del resto è una regola d'oro, sebbene un po' in disuso, anche nel campo dell'informazione: meglio arrivare dopo per verificato bene le fonti che primi con una notizia falsa o tendenziosa.

Principio 4: " Prima di parlare bisogna ascoltare "

Traccia di approfondimento

È un'indicazione preziosa per ogni relazione, dove è implicito lo scambio, il tentativo di simmetria, la convinzione che l'altro ha qualcosa da dirmi e da darmi e che nessuno, neanche io, ha sempre ragione, tutti abbiamo qualcosa da imparare se ci mettiamo in autentico ascolto, disponibili a una vera **comprensione**. Tutto ciò vale ancor di più nel nostro rapportarci online, dove la mediazione degli schermi e a volte la mancanza degli sguardi può indurci a maggiore passività e minore interazione.

Principio 5: " Le parole sono un ponte "

Visione del video Principio 5 " Le parole sono un ponte " - Rocco Hunt

Traccia di approfondimento

Le parole di Rocco Hunt sono perfette per descrivere questo principio: **l'interazione** sta alla base di ciascuna relazione umana, anche online. Stabilire un contatto, avvicinarsi, per abbattere le distanze: è lo stile delle nostre conversazioni che determina il tipo di relazione che stabiliamo con il nostro interlocutore. Specialmente oggi, che siamo "costretti" alla distanza, è importante usare questo strumento per poter essere uniti.

Principio 6: "Le parole hanno conseguenze"

Traccia di approfondimento

Le parole non sono mai innocenti, nel bene e nel male, "le parole fanno cose" come ci ricorda il filosofo del linguaggio John Langshaw Austin: impegnano, definiscono, etichettano, accarezzano, picchiano, possono addirittura arrivare ad ammazzare. C'è una **relazione** tra ciò che dico e/o scrivo e ciò che succede e Carolina Picchio è solo il più noto degli esempi. È importante che io cresca in questa consapevolezza e la diffonda.

Principio 7: "Condividere è una responsabilità"

Traccia di approfondimento

Quando condividiamo un'informazione ne aumentiamo la forza e l'impatto. E non solo: ancora una volta, quello che condividiamo online dice molto di noi. Postiamo soltanto informazioni di cui siamo certi, che provengono da fonti autorevoli. Prendiamoci un po' di tempo in più prima di pubblicare: approfondiamo bene per non cadere per primi nella trappola della **condivisione** delle fake news! In particolare in questo tempo, in cui un'informazione sbagliata può accrescere la paura e l'angoscia e indurre a comportamenti dannosi per tutta la comunità.

Principio 8: "Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare"

Traccia di approfondimento

Oggi siamo tutti meno abituati al **confronto**, alla dialettica, che sono l'anima della democrazia, ma anche il concime della crescita: è più comodo stare ognuno nelle proprie bolle, nelle proprie echo-chamber. Ricordiamoci tuttavia che "chi non esce non cresce" e il rispetto nei confronti di chi la pensa diversamente da me, non trasformandolo in un nemico da annientare, è fondamentale in qualsiasi comunità: da quella familiare a quella scolastica, per arrivare a quelle più grandi.

Principio 9: "Gli insulti non sono argomenti"

Traccia di approfondimento

La mancanza di allenamento dialettico, che invece sta fortunatamente tornando di moda nelle scuole, ci fa sentire deboli nel sostenere le nostre tesi e ci espone al rischio di aggressività: quando abbiamo finito gli argomenti, passiamo agli insulti. Dobbiamo invece lavorare sull'**elaborazione** delle nostre tesi, per essere in grado di affrontare il confronto senza che mai venga meno il rispetto.

Principio 10: "Anche il silenzio comunica"

Traccia di approfondimento

Non è necessario esprimersi in qualunque situazione, non dobbiamo necessariamente avere un'opinione su tutto, a volte abbiamo bisogno di tempo per elaborarla. Anche tacere è una forma espressiva, una **misura** per prendersi lo spazio necessario, per dichiarare che altri ne sanno di più, per sostare in modo rispettoso. Perché non ci sono sempre parole per tutto e non è indispensabile, anzi a volte è proprio sconsigliabile, commentare tutto. Stare in silenzio è un esercizio di umiltà e un'ammissione di non onnipotenza che dovremmo fare tutti almeno ogni tanto.



Al termine degli approfondimenti, l'insegnante inviterà ciascun allievo/a ad "adottare" uno dei 10 principi e chiederà a ciascuno/a di essi di riflettere su ciò che significa per loro, nel concreto, quel principio. Gli allievi e le allieve saranno invitati/e a creare uno slogan sul loro modo di stare online a partire dal principio scelto. In questi giorni siamo bombardati da decaloghi, principi e regole per combattere il Coronavirus: il Manifesto della Comunicazione non ostile è una mappa per combattere il virus dell'ostilità e della mancanza di rispetto: proviamo a tradurlo a misura della nostra classe o a illustrarlo come se dovessimo comunicarlo attraverso una campagna di sensibilizzazione (stile Pubblicità Progresso). Per arrivare al risultato finale la possibile domanda da porre per orientare le attività sarà: "Nella tua quotidianità online, come sintetizzeresti il principio adottato?". Ciascuno/a indicherà un esempio. Ogni esempio verrà condiviso con la classe e contribuirà a costituire la policy per chi lo individua e per il resto del gruppo (15 minuti).*

* Se una lezione non fosse sufficiente, la classe potrebbe essere divisa in coppie o piccoli gruppi in base ai principi adottati ed essere invitata a completare a casa (sempre attraverso relazioni a distanza, su cui i ragazzi e le ragazze sono già esperti) la stesura del decalogo, che verrebbe poi presentato in classe (con invio previo all'insegnante di riferimento) alla lezione successiva.

NB: per policy si intende un insieme di regole/indicazioni di condotta relative ad un particolare ambito, accettate da un gruppo di persone.



ATTIVITÀ E COMPITI A CASA

- Adotta il principio: cosa vuol dire il principio per te e come farai a rispettarlo durante la didattica a distanza? Traduci il principio e accompagnalo con un breve testo per spiegarlo.



Ringraziamo per i contributi:

I ragazzi della 2A del Liceo G.B. Vico, Iole Esposito, Alice Furlan, Simona D'Andrea, Federica Fiorilli, Erika Grillo, Stefania Bassi, Marianna Marcucci, Daniela Pavone, Matilde Maresca, Matteo Grandi, Bruno Mastroianni, Piermarco Aroldi, Francesco Nicodemo, Nicola Bigi, Gianluigi Tiddia, Giovanni Boccia Artieri, Marta Lamanuzzi, Alessandro Provera, Gabriella Ambron, Monica Arrighi, Antonella Monzio Compagnoni, Giuseppina Petrelli, Antonella Castagno, Elena Gianello, Giuliana Genoni, Maria Caterina Pugliese, Rosaria Cera, Tiziana Milillo, Claudia Zanera, Marta Faccio, Simonetta Muzio, Diana Fornasier, Giuliana Pellegrini, Elena Bertini, Rita Ricucci, Monica Cucchiari, Raffaella Garrosi, Dominga Filippone, Daria Parma, Sergio Ligato, Antonietta Brazzelli, Alessandra Castellucci, Andrea Disint, Maria Acquisto, Simona Algieri, Angelo D'Errico, Vita Giannotti, Matilde Dell'Orto, Anna Grimaldi, Luca Mazzara, Chiara Spalatro, Carmela Cuccorese, Alessandra Giorgetti, Maria Grazia Santoro, Valentina Bordi, Daniele Scopetti, Gabriele Merli, Patrizia Pati, Esposito Antonio, Elena Zorzi, Lucia Agnello, Annamaria Di Grassi, Sara Marsico, Grazia Corigliano, Alessia Quadrio, Marco Ferrari, Laura Nanni, Priori Paola, Maria Pina Dragonetti, Federica Salvan, Donata Testa, Arturo De Rosa, Fabio Rossi, Anna Bellaviti, Giuseppina Locurto, Elisabetta Buono, Annalisa Pardini, Stefano Brenna, Graziella Buzzi, Gaia Cavestri, Maria Antonietta D'Alessandro, Daniele Ferrari, Monica Ferretti, Chiara Maria Furia, Biatriz Baldo, Francesca Gramegna, Daniela Grandinetti, Ida Di Ianni, Federica Lattuada, Giulietta Stirati, Pino Suriano, Tiziana Esposito, Franco Obersnel, Beatrice Giorno, Carlo Meneghetti, Sandro Sanna, Laura Buzzi, Daniela Ambrosi, Anna Bruno, Fina Daniela Lombardo, Margherita Cerniglia, Emanuele Panni, Giacomo Bettini, Luca Franceschini, Giovanni Mascotto, Antonietta Novi, Stefano Ventura, Mara Lavarini, Giuseppe Solazzo, Chiara Bottacini, Maria Grazia Ripamonti, Claudia Coppo, Laura Gentili, Chiara Alessandri, Rosa Apicella, Francesco Medugno, Valentina Bonvicini, Rossana Latronico, Carmela Bortone, Elisa De Vita, Stefano Paccagnella, Renato Matteo Imbriani, Fiorenza Poletto, Rosa Maria Sciacca, Chiara Luisa Chies, Gabriela Podda, Laura Similia, Silvia Neri, Claudia Gandino, Cristiano Queirolo, Nunzia Leonardi, Iolanda Michelizzi, Eleonora Pitari, Claudia Crobu, Tina Reo, Mariangela Cappabianca, Luciana Portoghese, Rosaria Simonetti, Lilia Maria Soloperto, Maria Rosaria Schillaci, Angelina Della Valle, Maria Rosaria Cimino, Maddalena Pastena, Maria Crevaroli, Giusy Petrelli, Mirko Cesarini, Paola Bucciarelli, Antonietta Cozza, Biatriz Baldo, Debora D'Alessandro, Antonella Sacchi, Andrea Meucci, Maria Rosa Rechichi, Matteo Adamoli, Morena Patrizia La Torre, Maria Beatrice, Anna Maria Marotta, Antonella Gedda, Paola Di Lorenzo, Veronica Cavicchi, Elisabetta Russo, Patrizia Galeazzo, Massimo Castelnovo, Gianluca Mastrogilio, Angela Di Gennaro, Clementina Crocco, Claudia Rotondo, Valeria Carta, Teresa Averta, Anna Mastrolitto, Stella Loredana Lippolis, Loredana Moio, Luisella Sparapano, Lorena Sinigaglia, Luisa Rizzo, Anna Dell'Olio, Antonella Carrozzini, Maria Emilia Corbelli, Elisa Zocchetti, Elisabetta Acide, Maria Pia Cirolla, Patrizia Pagano, Marina Savio, Romina Ramazzotti, Maria Teresa Cecconi, Angelica Zanotti, Bibiana Chierchia, Pierpaolo Simonini, Antonella Caggiano, Donato Loliva, Filippa Placenza, Giovanna Salito, Paola Benes, Bianca Teresa Iaccarino, Daniela Battaglia, Silvia Santini, Evelina Leto, Carlo Meneghetti, Daniela Dragoni, Antonella Pica, Vincenzo Arte, Laura Zordan, Maddalena Mattioni, Silvia Pognante, Francesco La Cava, Francesca Ruozzi, Pasqualina Galiotta, Amalia Ingrosso, Laura Terzi, Angelica Nisi, Grazia Anna Gentile, Giulio Vincenzo Piazza, Giulia Macri, Cristiana Antonelli, Angelamaria Serrao, Licia Re, Pamela Bianco, Fortunata C.Cutolo, Elisabetta Nanni, Francesca Ranieri, Eva Pigliapoco, Silvia Barocci, Antonio Sabatino, Flavia Virgilio, Giuseppe Zucco, Giuseppe Orlandini, Daniela Masciotti, Maurizia Catena, Carla Malinverni, Massimo Bustreo, Ida Di Ianni, Donatella Rosselli, Vincenza Fiorillo, Agnese Belardi, Paola Corti, Giovannella Vassallo, Alessandro Cipriani, Cecilia Pellegrini, Monica Berti, Caterina Marchese, Maria Concetta Ammirati, Margherita Anna Rita Palumbo, Maria Savio, Patrizia Zoffo, Claudio Tartaglia, Silvia Gasperini, Marco Svara, Igor Damilano, Laura Gentili, Massimiliano De Foglio, Rossella De Giulio, Karin Turri, Chiara Brait.

Il Manifesto

della comunicazione non ostile

1. Virtuale è reale

Dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.

2. Si è ciò che si comunica

Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.

3. Le parole danno forma al pensiero

Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.

4. Prima di parlare bisogna ascoltare

Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.

5. Le parole sono un ponte

Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.

6. Le parole hanno conseguenze

So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.

7. Condividere è una responsabilità

Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.

8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare

Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.

9. Gli insulti non sono argomenti

Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.

10. Anche il silenzio comunica

Quando la scelta migliore è tacere, taccio.